

# "Per Piacere"

DESIGN PER LA COMUNICAZIONE: CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SUL  
FENOMENO DELLA CHIRURGIA ESTETICA



Università degli Studi di Camerino Scuola di Architettura e Design Ascoli Piceno Corso di Laurea in Disegno Industriale ed Ambientale  
DISIA A.A. 2011/2012

Relatore: Federico Oppedisano

Correlatore: Daniele Rossi

Studente: Francesca Pia Ciavarella

# INDICE

- LA BELLEZZA NEL TEMPO
- LA NASCITA DELLA CHIRURGIA ESTETICA
- LE TECNICHE E LA LORO STORIA
  - \_ La liposuzione
  - \_ La mastoplastica
  - \_ Il lifting e la blefaroplastica
- LA CHIRURGIA ESTETICA TRA MEDICINA E MERCATO
- UN FENOMENO MODERNO
  - \_ Donna Barbie: Valeria Lukyanova
  - \_ Michael Jackson
  - \_ Uomo Ken: Justin Jedlica
  - \_ Superman: Herbert Chavez
  - \_ L'uomo tigre: Dennis Avner e l'uomo rettile: Erik Sprague
  - \_ I peggiori disastri di chirurgia plastica
  - \_ Turismo chirurgico
  - \_ Beauty Lift High Nose
  - \_ Web
  - \_ Cinema
  - \_ Programmi Televisivi
  - \_ Campagne Pubblicitarie

**La bellezza nel tempo**

Metà '800



# ANNI '20



# ANNI '30 - '40



# ANNI '50



# ANNI '60



# ANNI '70 - '80





# ANNI '90



## La nascita della chirurgia estetica

A metà del ' 500 i fratelli Viano erano ben noti oltre i confini di Tropea per l'arte "del far nasi". Non si trattava di dotti accademici, ma di professionisti altamente specializzati da un punto di vista tecnico.

A quell'epoca in molti paesi europei la chirurgia veniva affidata a uomini che non si erano formati all'interno delle università e delle scuole di medicina, i chirurghi – barbieri.

Nel Medioevo le autorità ecclesiastiche denigravano la pratica operatoria sulla base del principio *Ecclesia abhorret a sanguine*, perciò veniva eseguita clandestinamente da famiglie che si tramandavano i segreti.

Si sa ben poco sulla vita di questi due professionisti, ma, grazie al medico bolognese Leonardo Fioravanti che li incontrò nel suo viaggio, abbiamo la testimonianza su ciò che riuscivano a fare con il bisturi:



*“ Et l'ordine è questo, cioè, la prima cosa che facevano ad uno quando li volevano fare tale operazione lo facevano purgare, e poi nel braccio sinistro tra la spalla et il gombito, nel mezo pigliavano quella pelle con una tenaglia, e con una lancetta grande passavano tra la tenaglia et la carne del muscolo, et vi passavano una lenzetta ò stricca di tela, e le medicavano fin tanto che quella pelle diventava grossissima. E come pareva a loro che fosse grossa a bastanza, tagliavano il naso tutto pare, e tagliavano quella pelle ad una banda e la cusivano al naso e lo ligavano con tanto artificio e destrezza, che non si potea muovere in modo alcuno fin tanto, che la detta pelle non era saldata insieme col naso. E saldata che era, la tagliavano à l'altra banda, e scorticavano il labbro della bocca, e vi cusivano la detta pelle del braccio, e la medicavano fin tanto, che fosse saldata insieme col labbro. E poi vi mettevano una forma fatta di metallo, nella quale il naso cresceva à proportion e restava formato ma alquanto più bianco della faccia, e questo è l'ordine che questi tali tenevano nel fare i nasi. E io lo imparai tanto bene quanto loro istessi. ”*





Tra Medioevo e Rinascimento veniva apprezzata la fronte alta e bombata; le dame applicavano perciò calce viva e solfuro naturale di arsenico sul cuoio capelluto per ottenere questo effetto. Il ritratto di Margarethe Bromsen mostra come il gusto per la fronte alta fosse in voga anche nel XVII secolo.



All'inizio del XX secolo l'innesto di pelle dal braccio viene utilizzato dal medico Jacques Joseph anche per rinoplastiche accrescitive. Le moderne tecniche di fasciatura consentivano di continuare a svolgere le proprie attività. L'introduzione dell'anestesia e della disinfezione avevano permesso di banalizzare l'intervento estetico che si presentava come un mezzo efficace per raggiungere la felicità.

Nell'Italia del 500, perdere parzialmente o totalmente il naso in battaglia era un avvenimento frequente. L'amputazione del naso tra l'altro era una pena prevista da codici e statuti vigenti dell'epoca durata fino a Rinascimento inoltrato, per atti di sodomia, in caso di adulteri, stupri o prostituzione.

Un altro fattore che contribuiva alla deturpazione dei nasi era la sifilide, malattia molto diffusa che si trasmetteva sessualmente. Non è chiaro se il medico bolognese abbia applicato la stessa tecnica appresa dai Vianeo nella sua prima operazione plastica al naso effettuata su un uomo spagnolo.

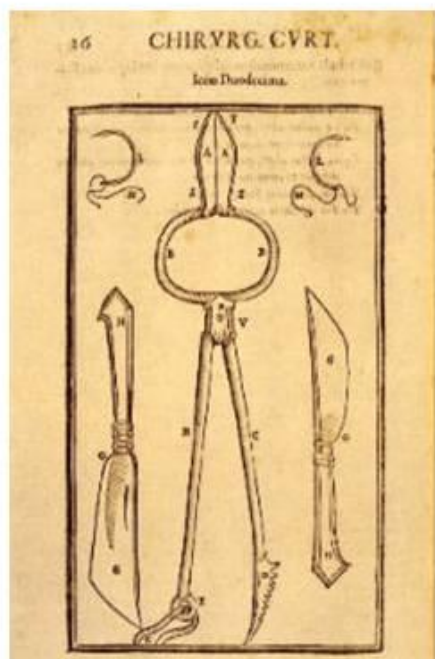
Nel 1503, il poeta Elisio Calenzio fa riferimento all'attività di un'altra famiglia specializzata in rinoplastiche, i Branca, che godevano di una certa fama in tutta la Sicilia. Le fonti di informazioni sono diverse: è possibile che i fratelli Vianeo abbiano tratto insegnamento dai Branca inviando un membro della famiglia al loro servizio perché potesse osservarne l'operato e raccontarlo.

Secondo gli storici della medicina, i primi chirurghi che si cimentarono in Europa furono proprio italiani che erano stati a contatto con arabi e cristiani nestoriani. E' in India, però, che la storiografia fa risalire l'origine della *mirabile arte*. L'antica raccolta di testi sacri dell'induismo, i Veda, è considerata da alcuni il primo riferimento esplicito a tentativi di innesto di cute a fini ricostruttivi. La ricostruzione presso questi popoli prevedeva il taglio e modellamento di un lembo cutaneo sulla fronte del soggetto, che veniva fatto ruotare fino a colmare lo spazio lasciato dal naso mancante. L'epoca medievale della chirurgia occidentale fu caratterizzata da due fasi:

- Nella prima, la pratica chirurgica si concentrò soprattutto nei conventi benedettini, dove si formavano i monaci (barbitonsores) addetti alla rasatura, taglio, pulitura di ascessi e tumefazioni (secondo gli antichi principi cristiani di carità verso gli ammalati);

- Nella seconda, le pratiche chirurgiche venivano svolte da mestieranti che si basavano sulla sperimentazione più che su una conoscenza anatomica, venendo retribuiti

Riguardo le deformità, la Chiesa le rendeva di dominio pubblico in quanto segni dell'opera divina, mentre la sifilide non veniva nascosta per mostrare il comportamento immorale.



Il primo trattato di chirurgia plastica della storia della medicina occidentale è il “De curtorum chirurgia per insitionem (chirurgia dei mutilati per mezzo di innesti)” dell’illustre medico Gaspare Tagliacozzi, nato a Bologna nel 1545. È da questo momento che la chirurgia ricostruttiva si eleva al rango di scienza medica, e per la prima volta si diede per iscritto come obiettivo il miglioramento delle forme esteriori del corpo umano (si pensa che la sua tecnica abbia preso spunto dai racconti di Leonardo Fioravanti sui Branca e Viano, una volta tornato a Bologna).

Il XIX secolo cambiò il modo di vedere la chirurgia : ci fu il suo rilancio come attività clinica basata sulle scienze (anatomia, fisiologia, patologia) grazie

all’introduzione dell’antisepsi e dell’anestesia. L’impulso allo sviluppo della chirurgia ricostruttiva si ebbe soprattutto durante la prima guerra mondiale, mentre a stimolare l’ascesa della chirurgia estetica fu lo spirito imprenditoriale dei chirurghi, le dinamiche di mercato e un contesto culturale favorevole. Non essendo necessari a salvare la vita, gli interventi estetici si poterono sviluppare solo quando fu possibile eseguirli con sicurezza e senza troppo dolore. Il termine “plastica” riferito ad un intervento venne introdotto all’inizio dell’Ottocento da Carl Ferdinand Von Graefe nella sua monografia Rhinoplastik, del 1818.

Il più noto chirurgo plastico del ’900 in Italia fu Sanvenero Rosselli, che elevò la chirurgia plastica come materia a sé stante. Negli Stati Uniti, negli anni Venti e Trenta vennero fondate le prime società di chirurgia plastica, come la American of Plastic Surgeons nel 1921. La maggior parte dei reparti di chirurgia plastica nelle strutture ospedaliere italiane nacque tra gli anni Cinquanta e Ottanta, e uno dei primi fu quello inaugurato a Roma nel 1958 nell’Ospedale Sant’Eugenio (con riconoscimento e approvazione da parte della Chiesa).

**Negli anni Trenta a New York vi era un'alta concentrazione di istituti e centri dedicati alla bellezza e alla chirurgia estetica: le donne ebbero un ruolo da protagoniste in questo processo, e non solo come consumatrici. Il nascente mercato della bellezza rappresentò per molte di loro uno strumento di ascesa sociale, l'entrata nel lavoro salariato o lavoro autonomo. Modelli dirompenti di questo fenomeno sono Elizabeth Arden ed Helena Rubinstein, fondatrici di saloni di bellezza e laboratori di produzione di cosmetici per la grande distribuzione. All'altro estremo della scala sociale, le venditrici di busti e corsetti acquisivano un più elevato status sociale grazie alla finta scientificità che veniva venduta insieme ai loro prodotti: si supponeva che essi rispondessero a criteri anatomici scientifici precisi e che fossero da prescrivere medicalmente.**



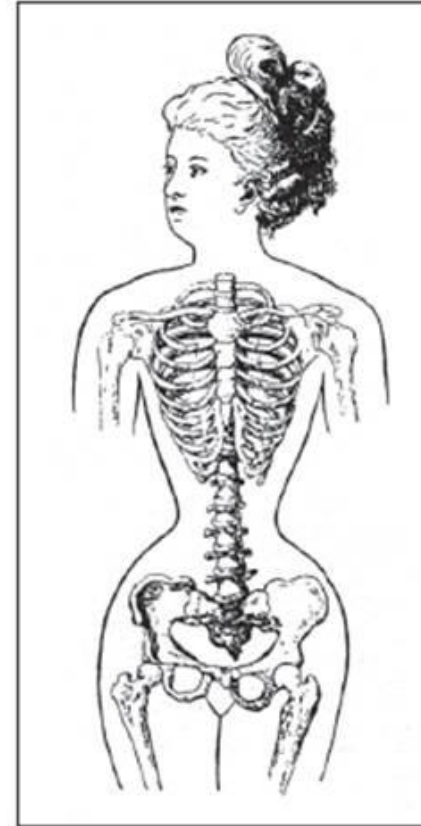
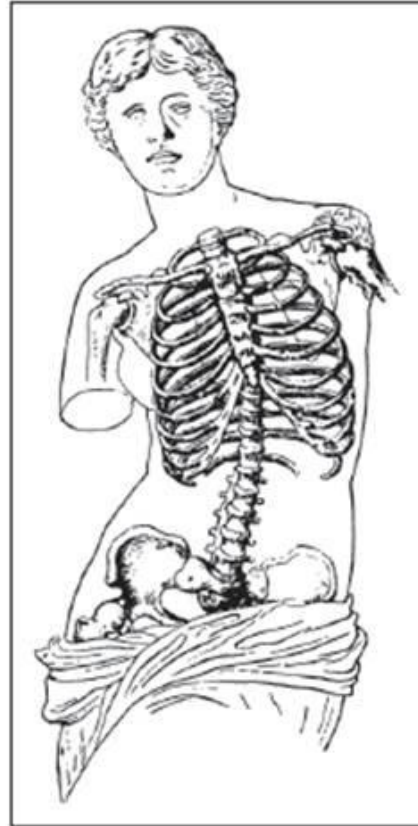
**Elizabeth Arden.**



**Helena Rubinstein.**



Un corsetto degli inizi del XX secolo che dava al corpo la tipica forma "a clessidra". L'immagine è tratta da una pubblicità francese, che recita: "L'ideale per la donna elegante e attenta alla propria salute [...] restituisce la linea perduta dopo la maternità e non si deforma [...] molto apprezzato dai medici che l'hanno visto."



Deformazioni sulla cassa toracica dovute all'uso del corsetto stretto alla vita, come si usava alla fine del XIX secolo. Non stupisce che gli svenimenti fossero all'epoca molto frequenti: esso impediva i movimenti più semplici, provocava difficoltà respiratorie, oltre a produrre danni permanenti agli organi. F. Borel, *Le vêtements incarnés. Les métamorphoses du corps*, Paris, Calmann-Lévy, 1992.



La bellezza americana e caucasica era definita da una pelle chiara e da precisi tratti anatomici, e dato che il target afroamericano desiderava avvicinarsi ai canoni estetici nazionali, vennero messi in commercio prodotti per schiarire la pelle e stirare i capelli (metodi che vennero a lungo criticati), portando avanti l'ideale di bellezza artificiale. L'efficacia della strategia pubblicitaria dei venditori di cosmetici fu proprio quella di spostare il confine tra naturale e artificiale, in modo da considerare un viso truccato naturale.

Ed è qui che avviene un cambiamento nel mondo della chirurgia: se prima gli interventi riguardavano mutilazioni o gravi deformazioni, ora si trattava di correggere malformazioni congenite. Date le critiche sugli interventi, i medici nascondevano o inventavano scuse sul perché avessero eseguito certi interventi. Il dottor Miller pubblicò la prima rivista americana sulla chirurgia, affermando che "La felicità delle pazienti, dipende da un buon bisturi", quindi non si parla solo di benessere psichico, ma proprio la felicità stessa dell'individuo.

Nel dicembre del 1924, il New York Daily Mirror sponsorizzava un concorso per ragazze bruttine, dove un chirurgo avrebbe scelto dalle foto inviate per il concorso quale tra le "sfortunate" sarebbe trasformata in una vera bellezza.



Publicità della ditta cosmetica Avon, 1926.

La stampa non fece che riprendere l'immagine della chirurgia estetica come strategia d'azione di fronte alle esigenze del mondo moderno e amplificarla. Quello che veniva promosso dalla pubblicità agli articoli degli specialisti in psicologia, era quanto fosse diventato importante l'aspetto esteriore per avere successo nella vita: sentire il proprio aspetto esteriore inadeguato rispetto alle esigenze del mondo moderno poteva essere fonte di frustrazioni e suscitare un senso di inferiorità nei confronti degli altri, diventava necessario in qualche modo rendersi "invisibili" allo sguardo pubblico e sottrarsi alle connotazioni negative.

Il quadro generale della situazione ai tempi presentava due schiere di pensiero: da una parte i chirurghi plastici professionisti, dall'altra le proprietarie di saloni di bellezza che si limitavano ad eseguire un lavoro innocuo. I giornalisti però amavano scrivere di interventi estetici mal riusciti stupendo i lettori, e presto non solo la stampa scandalistica o periodici femminili si interessarono all'argomento: ad esempio, il New York Times nel 1920 riportò le parole di una donna che era arrivata da Parigi e si era sottoposta al lifting:

*"Sono pazza di gioia ... ma non mi azzardo a sorridere. Un sorriso farebbe tornare le rughe di nuovo ... Non avrei mai avuto bisogno di un intervento se non avessi fatto altro che ridere e piangere per nulla per tutta la vita!"*

Per questo, gli stessi chirurghi posero all'attenzione pubblica la necessità di stabilire un confine netto tra chirurgia "davvero opportuna", votata alla salute del paziente, e quella eseguita dai ciarlatani, inutile e frivola.

L'appartenenza a gruppi minoritari immigrati rappresentò un motivo di ricorso al bisturi: l'ebraicità, ad esempio, i cui caratteri somatici vennero socialmente discriminati da un punto di vista sociale e politico, immigrati irlandesi, italiani e coreani negli Stati Uniti cercano l'assimilazione alla società ospitante:

*"Vengo sempre preso per un ebreo nel quartiere italiano. Porto una croce così la gente capisce che sono cristiano. E voglio apparire come un cattolico!"*



Correzione di un gibbo nasale e dell'angolo setto – labiale per eliminare tratti "troppo ebraici" (sopra).

Correzione di un naso a sella attraverso un impianto in avorio per eliminare dei tratti "troppo irlandesi" (sotto).



## Le tecniche e la loro storia

### La liposuzione

L'evoluzione della visibilità dei corpi al mare ha conosciuto un'accelerazione nel corso del Novecento, in particolare per quanto riguarda le donne. Soltanto verso il 1870 si iniziò a contemplare la possibilità che queste potessero fare il bagno in pubblico, indossando lunghe gonne con diversi strati sottostanti, stivaletti di cuoio forato fino alle caviglie e cuffie che raccogliessero i capelli. Con il cambio del secolo, ci furono mutamenti importanti, parti sempre più estese del corpo iniziarono a scoprirsi. Se nel 1906 la nuotatrice australiana Annette Kellerman veniva arrestata per essersi esibita con un costume da bagno intero che lasciava le cosce nude, già qualche anno dopo veniva indossata una gonna che non superava il ginocchio e lasciava intravedere i polpacci.

Verso gli anni Venti iniziarono a sparire le calze, le gambe si denudarono seguite dalle braccia e dalla schiena. Un corpo più svestito, è quindi anche un corpo che si abbronzava, un colorito considerato eresia per tutto l'Ottocento, e che iniziò ad essere concepito non più come il segno umile di un lavoro manuale svolto all'aperto, ma come indicatore di un'attenzione per il corpo e per la sua salute rispettosa dei nuovi principi igienici; si iniziarono a pubblicizzare creme e prodotti per mantenere elastica la pelle proprio garantendone l'abbronzatura.

Già all'inizio della seconda guerra mondiale e ancor di più negli anni Quaranta erano diffusi pantaloncini e corpetto perché le donne potessero prendere il sole e nuotare; nel 1947 persino le concorrenti di Miss Italia sfilarono in due pezzi, dove veniva esposto l'ombelico. Gli effetti furono così stupefacenti da dare il nome dell'atollo del Pacifico all'indumento, le isole Bikini.



Annette Kellerman.



**Nella seconda metà del XIX secolo i vestiti da bagno per signore coprono interamente il corpo. Nel caso di questi costumi in flanella, presentati nel Godey's Lady's Book nel 1864, si nota anche l'influenza dei primi pantaloni ammessi per le dame, i Bloomers, o pantaloni alla turca.**



**Misurazione del costume da bagno nella spiaggia di Washington D.C. nel 1922: la distanza tra il ginocchio e il costume da bagno non deve superare i sei pollici. In Italia il governo Scelba predisporrà per gli anni Cinquanta misurazioni sulle spiagge e altri accorgimenti simili.**

Il corpo che si scopre è un corpo che si plasma, che si piega ai canoni della moda, con una maggiore rivelazione delle regioni del corpo sempre più estese, si sente la necessità di definire le relative proporzioni ideali, e verso la fine dell'Ottocento, subivano un graduale ma progressivo mutamento.

Per lungo tempo pinguetudine e abbondanza delle carni erano state segnale di benessere, dal 1880 circa in Europa, e dal 1890 – 1900 negli Stati Uniti, stilisti, medici, nutrizionisti e chirurghi iniziarono a raffigurare il grasso come qualcosa di negativo che invadeva il corpo senza quasi farne parte. Si iniziarono a definire termini nuovi, il temperamento tra obeso e sovrappeso diventò un allarme sociale, la soglia socialmente definita dell'obesità si era abbassata.

La battaglia lipofobica fu promossa da strategie commerciali efficaci da parte di figure professionali che andavano conquistando una nicchia di mercato inesplorata, è funzionale al mantenimento della società dei consumi e al sistema economico capitalistico il fatto che la vita degli individui oscilla tra due tensioni opposte: il principio del rendimento e la necessità di lasciarsi andare al cibo, allo sport, ecc.). Nel caso delle donne, la battaglia contro il grasso acquisì delle accezioni più forti e significati diversi, in virtù di una concezione tradizionale che rappresentava la femminilità come un elemento da controllare, e fu così che a partire dagli anni Venti, in Francia, una silhouette femminile adulta in precedenza considerata normale venne fatta rientrare nei parametri del patologico in conseguenza della scoperta della cellulite. Introdotto nel dizionario francese del 1873, veniva riferito ad un generico stato infiammatorio del tessuto cellulare.

***Vous serez belle éternellement  
et toujours jeune..... Madame,***  
EN PORTANT UNE DEMI-HEURE PAR JOUR LES  
**APPAREILS DE BEAUTÉ**

du **DOCTEUR MONTEIL**  
 Hygiéniste-Spécialiste  
 8, 10, Passage Choiseul, PARIS (Opéra)

**En caoutchouc radio-actif.**



Masque idéal. Prix. 3 f.



Appareil de Pajillas, 2 f.



Mentonnière avec cors, 20 f.  
 Mentonnière sans cors, 15 f.  
 Front, 15 f. - Loop, 15 f.

Il prévient ou supprime radicalement rides, bajoues, pattes d'oie, double menton, taches, rougeurs, etc. **Embellissent, rajeunissent,** s'appliquent parfaitement à tous les visages.

La Ceinture "LA DÉESSE", entièrement en caoutchouc, s'applique directement sur la peau et fait maigrir rapidement les hanches et le ventre sans médication ni régime. "LA DÉESSE" supprime et prévient toute obésité, tonifie, affine et harmonise le corps.

SOUTIEN-GORGE assorti : 120 fr.

**NOUVELLE CRÉATION**  
*Bandes en caoutchouc radio-actif.*  
*Spéciales pour amincir les chevilles.*  
**LA PAIRE : 40 frs**

Demander notre Catalogue de Spécialités de Beauté.



**Ceinture "LA DÉESSE"**  
 entièrement en caoutchouc.  
 Taille ordinaire : 150 fr.  
 Grande taille : 170 fr.  
 Mesures à donner :  
 largeur de la taille  
 et des hanches.

19.

Negli anni Venti e Trenta del Novecento, su riviste francesi come «Votre Beauté» appaiono pubblicità come questa, di maschere e cinture in caucciù radioattivo da applicarsi sul viso e sui fianchi per il ringiovanimento dei tessuti, la cancellazione delle rughe e lo snellimento del corpo.

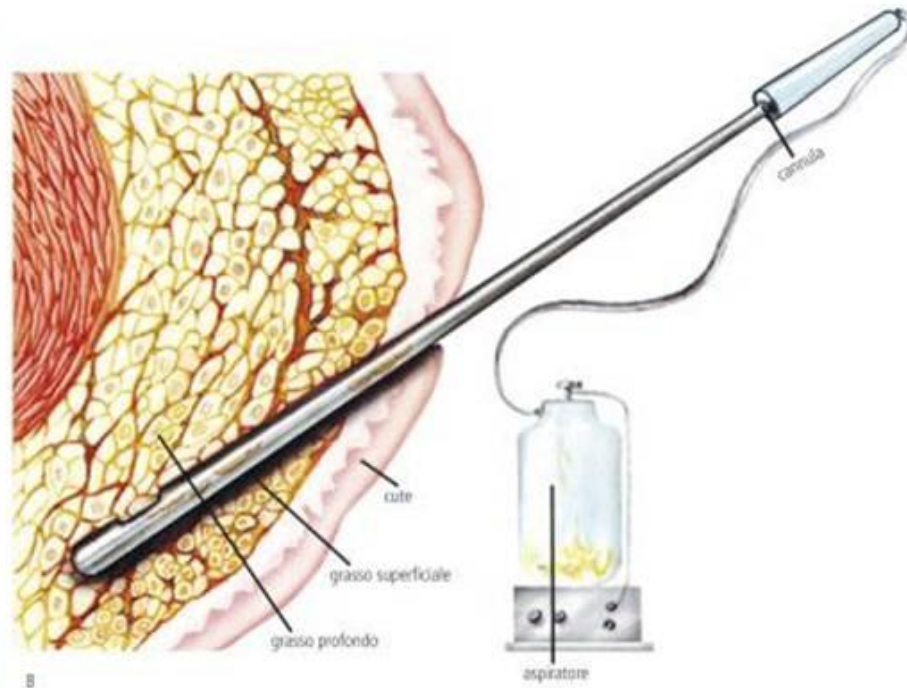
Quella dei giorni d'oggi riguarda invece un carattere sessuale secondario femminile guidato dagli ormoni e implica un deposito adiposo nei territori cutanei delle cosce e dei glutei. All'epoca, la cellulite veniva individuata dalle riviste francesi e da alcuni trattati medici soprattutto nella nuca, nel periodo successivo e fino alla seconda guerra mondiale si spostò verso cosce e glutei, venivano invitate le donne a praticare attività fisica, a combattere questo nemico naturale, ad utilizzare maschere di caucciù radioattivo o di ricorrere al massaggio elettrico. La cellulite approderà con questo nome negli Stati Uniti nel 1968 con la rivista Vogue.

E' nel campo lipofobico che si verificò il caso giudiziario più eclatante riguardante la chirurgia estetica, quello di Mlle Suzanne Geoffre, che trovava le sue gambe troppo grosse. Un primo medico disse che a parer suo, erano perfette così com'erano, si rivolse allora ad uno dei più noti chirurghi estetici dell'epoca, Dujarier di Parigi, il quale visitandola dichiarò che aveva un eccesso di grasso che poteva essere rimosso. L'operazione, eseguita il 28 febbraio 1926, non andò a buon fine, e la donna perse la sensibilità della gamba, che più avanti andò in cancrena, costringendo i medici ad amputarla. Dopo la denuncia della donna, la sentenza del giudice non lasciò adito a dubbi, un chirurgo non poteva avere il diritto di decidere di eseguire un intervento pericoloso su un corpo sano in nome della sola bellezza. Per questo motivo, un gruppo di medici decise di scrivere un documento in cui veniva sottolineata l'importanza sociale della bellezza, che i chirurghi plastici ed estetici stessero difendendo le donne, favorendone l'ascesa sociale in un contesto economico che valorizzava l'immagine, e per sollevarle da uno stato psicologico di frustrazione.

A cavallo degli anni Sessanta e Settanta, la moda dei vestiti aderenti ed il progressivo svelamento delle forme andarono valorizzando sempre più un corpo longilineo, magro, adolescenziale, molto diverso da quello a clessidra delle pin up degli anni Cinquanta. Proprio in questi anni, viene introdotta in chirurgia estetica la tecnica della "liposuzione". Nel 1971 a Rio de Janeiro in un convegno internazionale di chirurghi plastici venne stabilito che solo la rimozione di piccole quantità di materia grassosa rientrava nell'ambito della chirurgia. Le prime operazioni effettuate comportavano esiti cicatriziali, rischi di emorragie ecc. ma verso la metà degli anni Settanta, il medico francese Gerard Yves Illouz pensò di utilizzare lo strumento con cui si praticava l'isterosuzione (estrazione dell'embrione abortito dall'utero) per aspirare adipe da gambe, braccia, ed altre parti del corpo. Questa tecnica fu presentata al meeting della Società americana di chirurgia dermatologica nel 1981, suscitando enorme scalpore. Altre operazioni vennero eseguite, con l'introduzione della lidocaina come anestetico, anche se ancora non erano stati effettuati studi sperimentali che controllassero con esattezza il vero limite di sicurezza e gli effetti collaterali derivanti dal suo utilizzo. Nonostante i tragici episodi, resta comunque ancora oggi, uno degli interventi più diffusi nel mondo della chirurgia estetica.



**Gerard Yves Illouz.**



**Strumento utilizzato per la liposuzione.**



## **La mastoplastica**

Se a catalizzare l'attenzione nelle dinamiche della seduzione nella cultura asiatica sono il collo, le mani e i piedi di una donna, se in quella africana e in parte in quella sudamericana sono le natiche, nella cultura occidentale è il seno ad essere stato oggetto di fascinazione particolare fin dai tempi antichi. Raffigurazioni di donne, dame cortesi o madonne hanno elevato il seno a simbolo della femminilità e della maternità, ma anche della bellezza e della seduzione pericolosa.

Si narra che re Luigi XIII, ospite ad un banchetto tenuto in suo onore a Poitiers, sputò per lo stupore un sorso di vino a causa della scollatura della donna che gli sedeva accanto, e questo era possibile in quanto veniva generalmente tollerato ritrovarsi ad avere il seno quasi interamente scoperto, soprattutto per le donne di alto rango. Veniva portato in alto da stretti corsetti, e più era visibile tanto più doveva rispettare nella forma i canoni estetici imperanti: gagliardi ed eretti sotto Enrico IV, tondi e civettuoli con i lambertini, offerti con larghezza e libertà sotto i vestiti stile Impero, cancellati e portati alti ai tempi dell'amor cortese, generosi ma stretti nei corsetti per la borghesia dell'inizio secolo, i seni sono il prodotto socio-culturale di ogni periodo.

Negli anni Venti il corpo alla garçonne esalterà il seno quasi piatto e invisibile, seguito dal seno vigoroso e tonificato dall'esercizio e dalla ginnastica degli anni Trenta, dall'abbondanza delle maggiorate nel dopoguerra, dalle rotondità negli anni Cinquanta, dal corpo snello e seno adolescenziale negli anni Settanta, e dal corpo magro con fianchi stretti negli anni Novanta.

Le teorizzazioni scientifiche sul seno perfetto sono cambiate anch'esse nel corso del tempo. Per gli antichi egizi il seno era perfetto quando il triangolo formato dai capezzoli e dalla parte superiore dello sterno aveva tre lati uguali, per i giapponesi la distanza dal mento alla curva inferiore dei seni doveva misurare la lunghezza di una testa. Le dame delle corti francesi del XVIII secolo ritenevano che i seni perfetti dovessero avere le dimensioni delle tazze di porcellana. All'abbandono del corsetto nel XX secolo, il sostegno al seno che fino a quel momento veniva dato dal basso, venne dato dalle spalle, con l'invenzione del reggiseno. Utilizzato per appiattire le forme negli anni Venti, verrà riempito di imbottiture negli anni Quaranta, abbandonato negli anni Sessanta nell'opposizione di molte giovani alla lingerie tradizionale, e ripreso negli anni Ottanta per essere riempito di gommapiuma oppure sagomato per permettere al seno di essere adeguatamente push-up.

La medicina si è sempre posta come supporto o valida alternativa al trattamento estetico e al tradimento delle apparenze, e oggi gli interventi al seno sono tra i più richiesti dalle donne (e dagli uomini nel caso di ginecomastia o per il cambiamento di sesso).

Si suddividono sostanzialmente in tre tipi: mastoplastiche riduttive, mastopessi e mastoplastiche additive. Il primo tipo di intervento consiste nell'asportazione di tessuto cutaneo, ghiandolare e adiposo in eccesso, e nello spostamento dell'areola. Il secondo viene effettuato per alzare e rimodellare un seno troppo pendulo o cadente (ptosi mammaria), viene rimossa soltanto pelle in eccesso. Il terzo consiste nell'inserimento di protesi a livello sottomuscolare o sottoghiandolare per aumentare il volume delle mammelle. Al giorno d'oggi sono più numerose le donne che pensano di avere un seno piccolo rispetto a quelle che pensano di averlo troppo grande. Spesso la riduzione mammaria è dettata da esigenze funzionali, come tensione della cute, lordosi, scoliosi per il peso sulla colonna vertebrale, difficoltà e restrizioni nell'attività fisica. Soltanto agli inizi del nuovo secolo si iniziò a inquadrare la faccenda anche da un punto di vista estetico, portando l'attenzione alle forme stesse del seno oltre che alle sue dimensioni. Tra gli anni Quaranta e Cinquanta il perfezionamento delle tecniche di ingrandimento del seno ebbero una spinta dalla moda del "corpo a clessidra" e del seno prosperoso delle pin up girls, e secondo alcuni storici del consumo culturale l'Italia dovette crearsi una propria cultura pin up: doveva essere la conciliazione di sensualità e rispettabilità, visione rassicurante e convenzionale della donna come figura della cura e della dedizione agli altri, lontana dall'immaginario fascista.

Molte sostanze dalla consistenza spugnosa furono adottate per l'aumento del seno, ma risultavano inutili se non nocive. Si iniziò ad iniettare silicone liquido nei seni per provocarne l'aumento, tecnica si dice già utilizzata negli anni Quaranta dalle prostitute giapponesi per attirare soldati americani. Date le infezioni provocate da questo tipo di intervento, un decennio più tardi due chirurghi a Houston, Frank Gerow e Thomas Cronin, provarono ad inserire nel seno di una paziente delle protesi di gel di silicone, e questo avvenimento è considerato come l'inizio della mastoplastica additiva di massa.



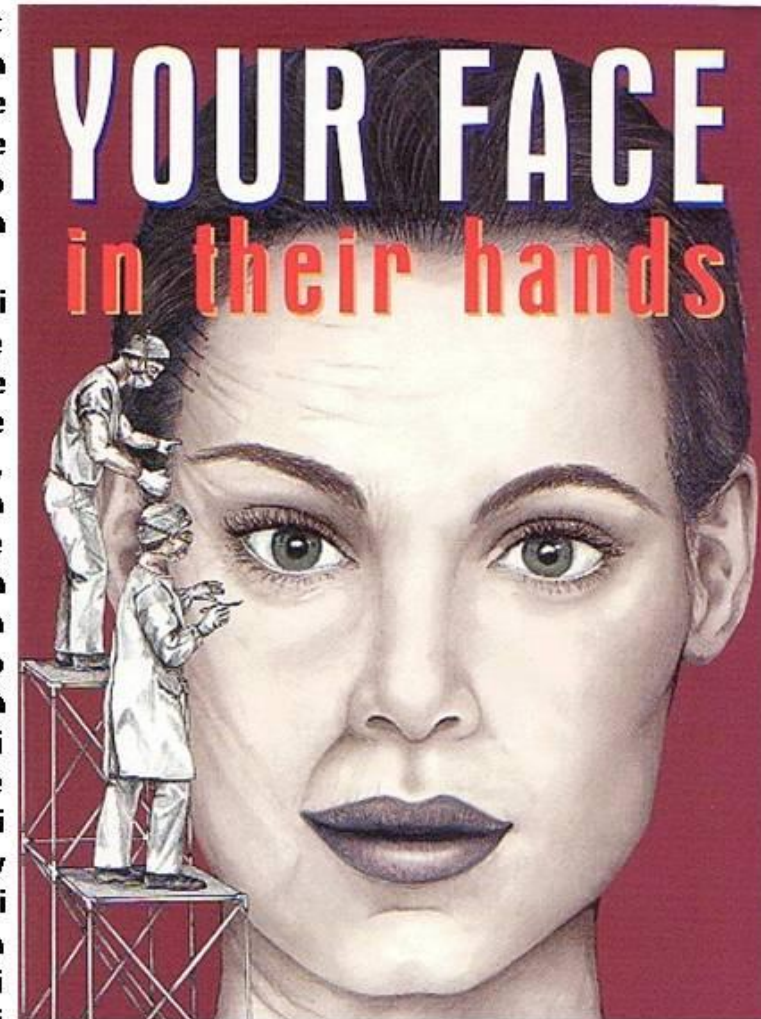
Silvia Mangano in Riso Amaro (1949).



Sofia Loren.

Queste iniziarono ad essere prodotte con il nome di Silastic da una società americana, la Dow Corning. Iniziarono a sostituire le iniezioni di silicone liquido, e nonostante venissero registrati ematomi, spostamenti e concentrazione capsulare, non cambiò la soddisfazione rispetto al buon esito dell'intervento: la soglia di tolleranza delle complicità era insomma diversa da quella di oggi.

Negli anni Settanta, le protesi di silicone, che attiravano fondi di ricerca da parte di un numero crescente di industrie cosmetiche, farmaceutiche e sanitarie, vennero perfezionate ulteriormente. Negli Stati Uniti si ebbero le prime denunce all'azienda per gli effetti dannosi procurati da queste protesi, portando la Food and Drug Administration ad istituire una commissione di esperti incaricata di controllare il materiale scientifico fornito dai produttori e di accertare l'effettiva sicurezza degli impianti. Nel 1992 venne emessa una moratoria sulla loro distribuzione: l'uso veniva consentito solo in seguito a mastectomia, per correggere deformità congenite o per sostituire protesi rotte. Ovviamente i chirurghi si opposero all'idea che venissero discriminate le donne che volevano quell'intervento solo per motivazioni estetiche. Il risultato fu comunque che nel 1998 la Dow Corning dovette pagare il più grande risarcimento per danni della storia, dichiarando il fallimento. Questa vicenda ha inciso temporaneamente sulla diffusione ed il successo di questi interventi, le protesi di silicone si sono diffuse in tutti i paesi industrializzati e vengono oggi richieste da fasce sempre più alte della popolazione femminile.



## **Il lifting e la blefaroplastica**

La mitologia dell'eterna giovinezza accomuna popoli di epoche e luoghi molto distanti tra loro. Anche nella cultura occidentale esistono numerosi racconti apotropaici con cui è stata collettivamente gestita l'idea della morte e del decadimento fisico. Quello della fonte dagli effetti miracolosi è un esempio di una fiorente produzione culturale legata a un'idea dell'inganno del tempo con semplici espedienti che ha attraversato molti secoli di storia.

Il progresso e soprattutto la fiducia collettivamente riposta nello sviluppo tecnologico, specialmente nella cultura occidentale europea, hanno tradotto questa idea in termini di perfezionamento della specie grazie all'artificio umano. Il racconto di Frankenstein di Mary Shelley non è che una trasposizione in opera letteraria del fascino e dell'orrore percepiti



nell'Ottocento di fronte all'idea di poter sopravvivere grazie alla scienza. Quest'ultima con la medicina, d'altra parte, sono state da sempre tentate dal desiderio di allontanare la morte e contrastare la vecchiaia. Lo hanno fatto in due modi: cercando di restituire vitalità al corpo oppure di cancellarne i segni visibili. La prima ha conosciuto un percorso più lungo, e soltanto in epoca moderna ha trovato sistematicità e rigore. Se nell'età illuministica si era iniziato a leggere la vecchiaia come una malattia, a vedere il corpo anziano come antiestetico, antierotico e patologico, fu soprattutto nel corso dell'Otto Novecento che si pensò di poter affrontare la questione con gli strumenti della tecnica e della conoscenza. I medici erano convinti che il ringiovanimento fisico dovesse passare per un ritrovato vigore sessuale e che la debolezza dell'invecchiamento negli uomini fosse dovuta alla diminuita prestazione delle loro ghiandole. La scoperta fu messa alla prova da un urologo viennese, il dottor Lichtenstern, che nel 1918 con una vasectomia unilaterale impiantò ghiandole sessuali animali su un paziente.



**Corpi sfioriti di dame di immergono nell'acqua di questa Fonte della giovinezza di Lucas Cranach (1546) per rinascere rosei e freschi, pronti per i fasti del banchetto e le gioie della vita. Gli uomini, che secondo la leggenda possono attingere alla giovinezza attraverso il rapporto amoroso, attendono non lontani.**

Questi ritrovò, a suo dire, l'antica giovinezza: a qualche tempo di distanza dall'intervento la pressione del sangue era calata, erano aumentati il numero delle emoglobine e il peso corporeo, la pelle era divenuta più morbida e la forza muscolare era cresciuta. Anche se la maggior parte degli interventi erano indirizzati alla perdita del vigore sessuale, anche sulle donne vennero eseguiti trattamenti allo scopo di restituire loro energia e vitalità, per esempio il trattamento a raggi X alle ovaie, o innesti di ghiandole di scimmia.

Tra gli anni Venti e Quaranta le aziende farmaceutiche cominciarono a finanziare studi sugli estrogeni e a promuovere l'uso dei preparati derivanti dalle sperimentazioni ormonali negli studi medici, come l'insulina, gli estratti della tiroide e soprattutto gli estrogeni, per restituire vigore e aspetto giovanile. Un esempio lampante dell'entusiasmo queste tecniche è il successo ottenuto dal romanzo del 1923 *Black Oxen*, della scrittrice americana Gertrude Atherton. Dopo aver subito i trattamenti con il suo libro riesce in poche battute a riassumere i principi logici ed etici che sono alla base di tutta la medicina e la chirurgia volte a perfezionare il corpo umano, venne aspramente criticato, altri invece vi riposero grande fiducia considerandolo una promessa per il futuro.

L'idea di contrastare la caducità del corpo cancellando i segni visibili del tempo potrebbe sembrare opposta rispetto a quella di fermare il corso degli anni ringiovanendo il corpo per così dire dal suo interno. Vi è, tuttavia, un filo rosso che intercorre tra le due e che le rende vicine. La logica implicita nel ringiovanimento è che ciò che gli altri ci restituiscono reagendo al nostro aspetto esteriore va a influenzare anche la nostra salute mentale. Questo è il principio etico con cui sia i chirurghi sia i pazienti hanno legittimato l'intervento estetico per cancellare i segni dell'invecchiamento.

Le donne divennero ben presto il target principale della procedura chirurgica, erano le maggiori sconfitte visto che si riteneva che perdendo giovinezza e bellezza avrebbero perduto anche parte della loro essenza. Venne scelta la cancellazione delle rughe facciali come strada maestra, e lifting e levigatura del viso a differenza di liposuzioni, rinoplastiche o mastoplastiche interessava potenzialmente tutte le donne.



GERTRUDE ATHERTON

Gertrude Atherton



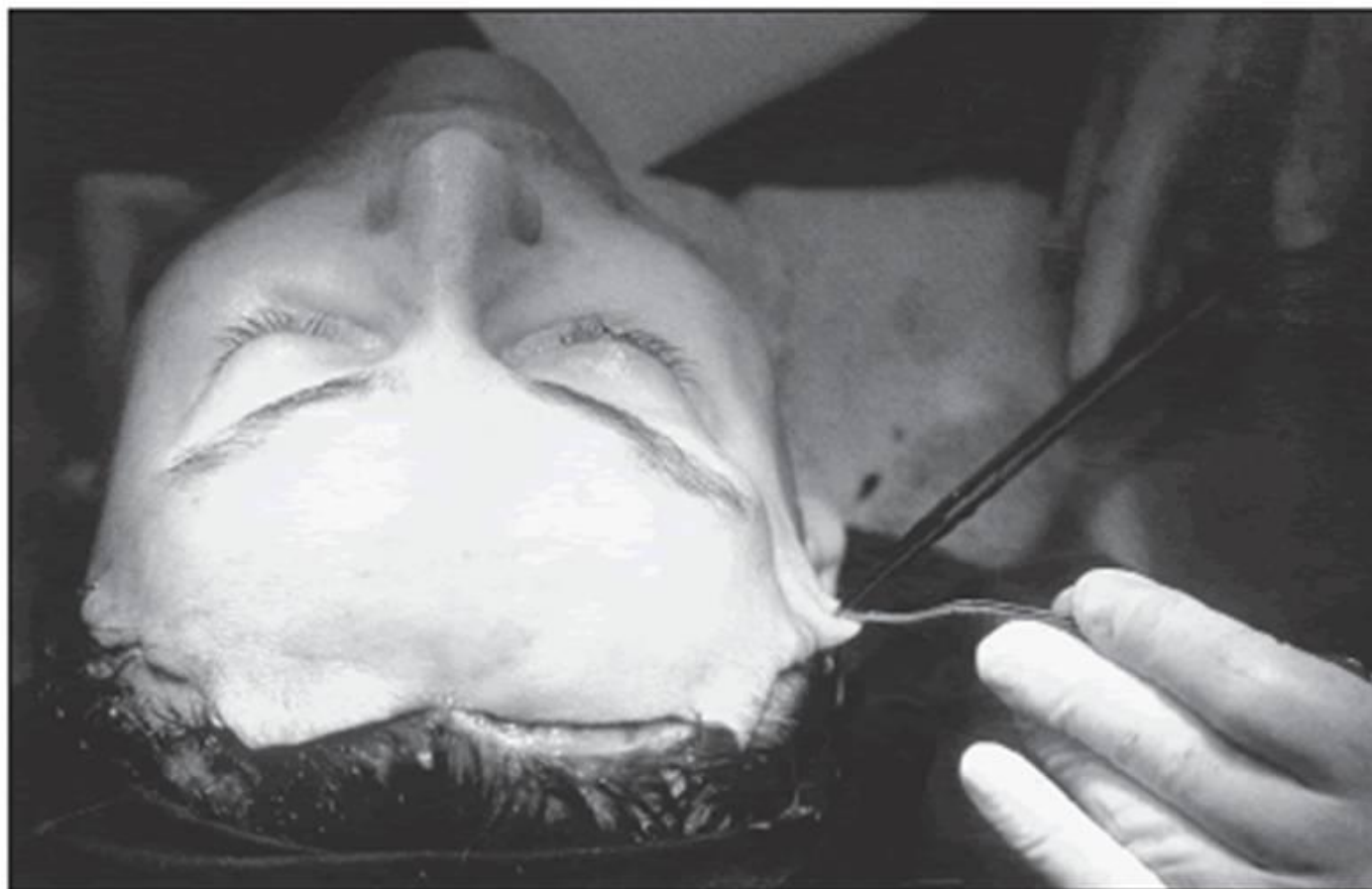
Black Oxen, di Gertrude Atherton

Il presupposto fondamentale, più che in qualsiasi altra procedura estetica, era la perfetta cancellazione delle tracce dell'intervento, senza la quale l'effetto cercato non sarebbe potuto avvenire. La tecnica che a tal fine fu perfezionata allora e che rimane ancora oggi quella maggiormente utilizzata è il cosiddetto lifting del viso: consiste nell'incisione della cute davanti e dietro all'orecchio oppure lungo la linea del cuoio capelluto, nell'esposizione dei tessuti sottostanti e nel loro riposizionamento. Il primo documentato è secondo molti quello di Erich Lexer, che nel 1906 eseguì un intervento simile su un'attrice. Questa da lungo tempo tirava la pelle con appositi cerotti durante la notte, motivo per cui il chirurgo fu indotto ad operare. Il dottor Adalbert Bettman nel 1920 descrisse le prime incisioni temporali e pubblicò le prime foto pre e post intervento, Jacques Joseph nel 1931 immortalò sulla pellicola fotografica la procedura stessa, e la ridentomia ( dal greco ritis, ruga, e ektomia, escissione) divenne in pochi anni una procedura frequente.

All'inizio venivano eseguite per lo più piccole incisioni, limitate escissioni con una scavatura minima nel sottocutaneo. Il primo a proporre una procedura più ardita fu il dottor Barnes nel 1927, che sostenne che la pelle andasse scollata e liberata piuttosto che semplicemente tirata.

La spiegazione più esauriente delle tecniche di ringiovanimento del volto venne offerta da una donna. A Parigi, la dermatologa Suzanne Noel praticava la chirurgia estetica nel suo appartamento. Per lei, la zona ideale di incisione era la linea dei capelli e la regione temporale: ma prima di decidere quale metodo di correzione usare coinvolgeva la paziente mostrandole il risultato che avrebbe ottenuto tirandole la pelle con un forcipe di metallo coperto con della gomma, e aggiustava direzione, forma e forza della trazione secondo i desideri della paziente stessa. Noel sosteneva che in quanto donna avrebbe potuto comprendere meglio degli altri le ragioni delle pazienti, ed era convinta che un volto più giovane avrebbe facilitato le loro relazioni e la loro carriera.

Per quanto superficiali potessero essere le tecniche di lifting, c'è chi preferì ricorrere a metodi esenti da rischi: nel 1955 il dottor A.M. Brown inventò delle protesi che potevano essere applicate e rimosse dal paziente senza bisogno di aiuto. I materiali impiegati erano un composto adesivo di butyral polivinilico, stoffa, gomma elastica e piccole giunture di metallo, ognuna con quattro ganci all'estremità. Le protesi tiravano fronte e guance rendendole lisce e giovanili. Negli anni Cinquanta, venne inoltre applicata la tecnologia laser ai difetti cutanei, e nel giro di una decina d'anni si iniziò a far ricorso alla tossina botulinica per spianare le rughe (tecnica perfezionata degli anni Novanta) e ci si interessò anche delle tecniche di trapianto dei capelli.

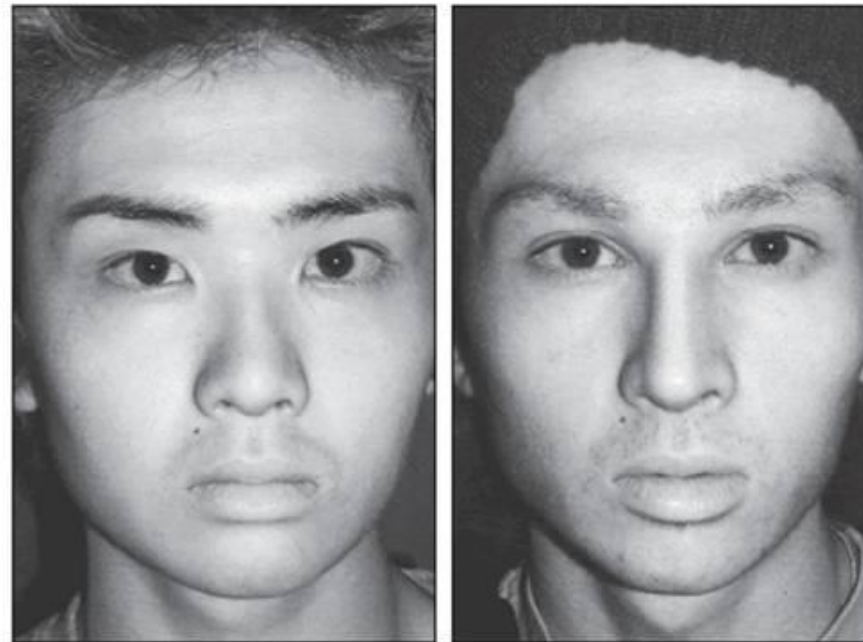


**Intervento di lifting alla fronte. Esiste oggi una grande varietà di procedure chirurgiche di ringiovanimento, che vanno dal lifting cervico-facciale completo (viso e collo) al cosiddetto minilifting (solo alcune parti del viso). Le tecniche utilizzate possono essere più o meno invasive e la trazione viene ottenuta non soltanto con lo scollamento e l'escissione della cute, ma anche con l'inserimento di fili di sospensione o intervenendo sulla muscolatura.**



**Il termine “blefaroplastica” invece, coniato da von Graepe nel 1818 per descrivere un intervento che aveva eseguito nel 1809, indica ancora oggi una procedura che prevede un’escissione di pelle in eccesso intorno agli occhi, talvolta anche di grasso orbitale, eseguita per finalità estetiche oltre che funzionali.**

**Le radici dello sviluppo della moderna chirurgia plastica dell’occhio vanno cercate in Oriente, dove probabilmente è nata. Nel XIX secolo, soprattutto, si moltiplicano le richieste di occidentalizzazione della forma degli occhi, sulla base di canoni estetici di bellezza che sono andati a modificarsi nei secoli. Se fino al Settecento venivano celebrati nella donna occhi e naso dritti, seno piccolo ecc, nel corso del Novecento si moltiplicarono nel paese le immagini di donne dai tratti occidentali. Nel 1896 il dottor K. Mikamo era noto per costruire una piega sopra l’occhio che imitava la doppia palpebra occidentale., partendo soprattutto dalla considerazione che la prima desse al volto un’espressione monotona e impassibile. Il chirurgo americano Schireson sosteneva negli anni Trenta che i soldati giapponesi dovessero eseguire una blefaroplastica per combattere meglio, dato che l’occhio orientale aveva per sua conformazione una minore capacità visiva. L’Istituto di chirurgia plastica di Pechino, tra i più grandi ospedali al mondo vede questo tipo di intervento al primo posto tra le procedure richieste. Nella Corea del Sud, i chirurghi stimano che almeno un adulto su dieci abbia modificato chirurgicamente il proprio aspetto, con giustificazioni non molto diverse rispetto a quelle dell’epoca di Mikamo.**



**La blefaroplastica è l'intervento di chirurgia estetica più diffuso oggi in Asia. Nella stragrande maggioranza dei casi, quella che viene richiesta è una occidentalizzazione dello sguardo. Nel caso di questo ventenne giapponese, l'effetto è stato accentuato eseguendo, oltre alla blefaroplastica e all'epicanthoplastica, anche un innesto di cartilagine costale per ottenere l'aumento del dorso nasale e l'allungamento del setto, accompagnato da un riposizionamento oculare profondo in rapporto al naso e alla fronte.**

## **La chirurgia estetica tra medicina e mercato**

La chirurgia estetica è entrata prepotentemente nelle nostre vite, nel nostro vocabolario e nel nostro immaginario. La sua banalizzazione è direttamente proporzionale alla sua visibilità mediatica e alla sua presenza nel linguaggio comune (come approfittare delle occasioni in cui hanno "fatto la lipo ai prezzi"). Il bisturi estetico viene così inserito nella rosa delle possibilità della gente comune, ad esempio quando la posta in gioco è trovare lavoro o un matrimonio da salvare, e soprattutto le nuove generazioni appaiono profondamente segnate dalla presenza della chirurgia. Secondo due recenti inchieste condotte in Italia, infatti, sono proprio i giovani che mostrano una maggiore propensione verso questi cambiamenti. Per tutti i tipi di interventi gli intervistati delle regioni meridionali hanno mostrato una disponibilità maggiore rispetto a quelli del Nord, in particolare le donne, questo non perché al sud si faccia maggiore ricorso alla chirurgia estetica, anzi, l'offerta di questo bene risente direttamente della ricchezza di un territorio, la maggior incidenza degli studi in questo settore si ha infatti nelle regioni del Nord-Est e Nord-Ovest, e nelle città con più di 100 mila abitanti.

L'idea di modificare il nostro corpo adeguandolo agli imperativi estetici parte dalla volontà di un totale controllo della nostra visibilità anticipando ed eliminando tutte le possibili critiche che possono esserci rivolte dagli altri, nonostante non siamo a conoscenza del tipo di persone che potremmo incontrare durante la giornata: le critiche altrui diventano potenzialmente illimitate, e questo genera ansia. Queste dinamiche ovviamente non sono uguali per tutti, ma dipendono ancora fortemente dalla posizione di ognuno nello spazio sociale, l'apparenza è una dichiarazione di appartenenza.

La peculiarità dell'attuale società dei consumi starebbe nel fatto che queste pratiche vengono presentate non soltanto come un *modus vivendi* razionale ed efficiente, ma anche come fonte di piacere, ad esempio l'espressione delle modelle che utilizzano prodotti di bellezza suggeriscono una sensazione di piacere che va al di là dello scopo specifico a cui il prodotto è destinato. Una simile dinamica viene proposta nella cultura del fitness, le persone si rivolgono alla palestra investendoci tempo, soldi ed energia con l'obiettivo di aumentare il proprio capitale fisico ed estetico, imparando a provare piacere e gusto nell'esercizio stesso.

La chirurgia estetica è senza dubbio figlia delle innovazioni tecnologiche e del progresso del sapere medico e scientifico. Tuttavia la sua incredibile espansione nei paesi industrializzati negli ultimi decenni non avrebbe avuto luogo in un contesto che non avesse combinato narcisismo, fiducia nella scienza e propensione al consumo e trasformazione del corpo come esperienza liberatoria.

I mass media giocano un ruolo fondamentale nella presentazione del bisturi come di un'opzione alla portata di chiunque e a cui tutti possono far ricorso. La retorica dell'offerta, così come succede per altri beni o servizi, fa leva però sull'idea di personalizzazione. L'intervento viene eseguito sulla base non soltanto della struttura anatomica, ma anche delle specifiche esigenze del cliente, che deve saper scegliere un corpo su misura. Da questo punto di vista, un corpo giovanile o snello, potrebbe rafforzare l'impressione di autonomia di un individuo: esso rimanda all'idea di un soggetto che ha saputo ben gestire il proprio corpo.

Secondo autori pur critici verso la chirurgia estetica attuale, questa pratica non andrebbe tanto osteggiata, quanto modificata dal suo interno, per esempio riappropriandosene in chiave artistica, parodistica o trasgressiva. Il caso di Orlan, una delle personalità più radicali e controverse nel panorama artistico contemporaneo, è l'esempio più noto di questa strategia. Dal maggio 1990 questa artista francese si è sottoposta ad una serie di operazioni – performance, dal titolo *The Reincarnation of Saint Orlan*, nel settimo intervento del 1993 si è fatta impiantare due protesi per zigomi ai lati della fronte, che appaiono come due piccole corna. L'effetto, secondo alcuni, sarebbe quello di sottrarre la materia corporea al mito della naturalità, ma anche a quello della tecnologia, promuovendo una trasformazione diversa e liberatoria.

Nel campo delle installazioni multimediali emerge un altro artista: Matthew Barney, che non ricorre alla chirurgia nei suoi lavori, ma tende comunque a trasformarsi in demoni dalle sembianze animalesche.



Orlan, artista francese, esponente della Body Art.



Matthew Barney, artista, regista e scultore statunitense.

Spesso, la volontà del soggetto è quella di far rientrare l'intervento subito nell'economia di una pratica banale di consumo, di per sé non differente da tanti altri comportamenti comunemente assunti per normalizzare il corpo secondo canoni socialmente condivisi, come tingersi i capelli o farseli ricci piuttosto che lisci.

Da lungo tempo la psicologia si è occupata del bisogno di chirurgia estetica, prima che potesse dipendere dal complesso di inferiorità, spostandosi successivamente verso il legame con l'immagine corporea. Questo portava i ricercatori a concludere che si ricorresse al bisturi per problemi di tipo nevrotico o narcisistico. Da almeno cinquant'anni comunque si è cercato di tracciare il profilo delle persone più sensibili al richiamo della chirurgia e di misurare se e quanto un cliente del bisturi dovesse essere un paziente più che un ordinario consumatore. Per rispondere a questi interrogativi, la maggior parte delle analisi psicologiche e psicometriche ha esplorato sia le condizioni preoperatorie dei pazienti, sulla base soprattutto di interviste cliniche e test standardizzati, sia il grado di soddisfazione e i cambiamenti intervenuti dopo l'operazione.

Inizialmente mancava un gruppo di controllo, ovvero un campione di popolazione simile con cui confrontare i risultati: nel tempo, le misurazioni standard hanno mostrato una limitata presenza di problemi psicosociali, mentre le interviste cliniche hanno invece evidenziato quasi una vera e propria depressione. Il punto è che le persone tendono a presentare la propria esperienza e la propria autobiografia come diverse da quelle degli altri, il che spiegherebbe perché le interviste finiscano per delineare quadri più problematici rispetto alle misurazioni standard. Tutto questo filone di ricerca si è col tempo ulteriormente sviluppato, anche oltre i confini della ricerca psicologica.

Coloro che mostrano di fondare la propria autostima solo scarsamente sulla propria immagine corporea, attribuendole cioè un valore limitato, saranno poco propensi a rivolgersi alla chirurgia esteriore. Coloro che invece ripongono grande valore sull'immagine corporea e sono anche molto insoddisfatti della propria, rappresentano, al contrario, la maggior parte dei pazienti. Se l'individuo mostra, infine, alti livelli sia nel valore dato alla propria immagine corporea sia nella soddisfazione rispetto al proprio corpo, è considerato consumatore attivo, razionale e consapevole che investe nel miglioramento chirurgico in maniera mirata e che sarà con più probabilità soddisfatto dei risultati ottenuti.

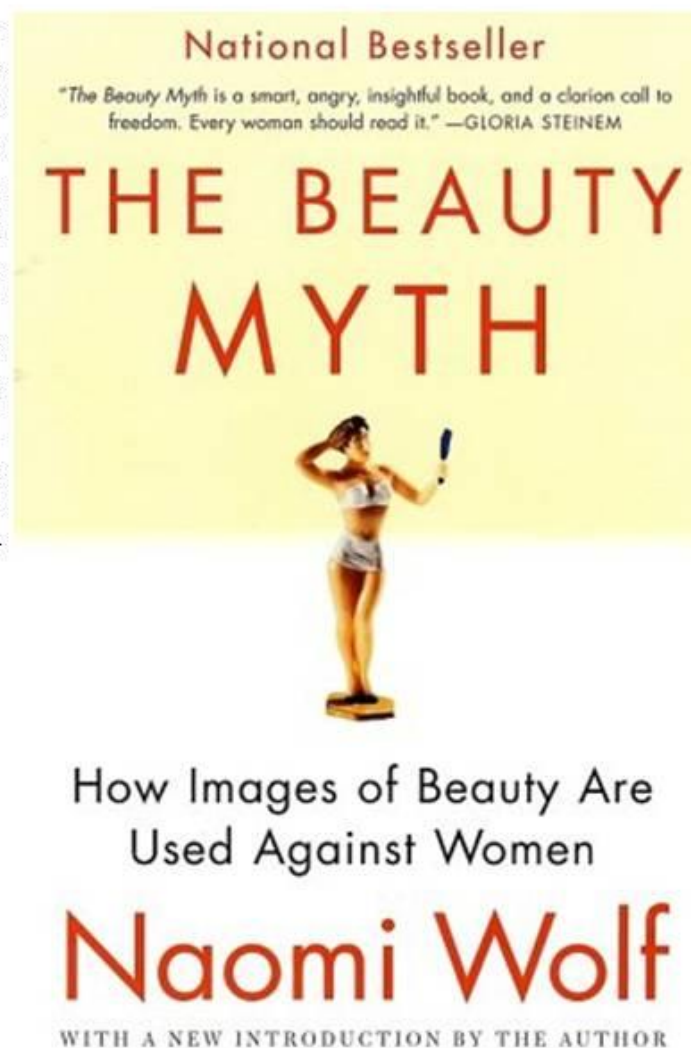
Il corpo è un'arena cruciale di gestione e di riproduzione delle identità di genere, e parlare di genere, ovvero dell'organizzazione sociale della differenza sessuale, significa sempre, in qualche modo, parlare di rapporti di potere. Non è possibile, dunque, affrontare un tema come la bellezza corporea e il modo in cui gli individui si relazionano ad essa senza prendere in considerazione differenze e diseguaglianze che separano gli uomini dalle donne. È stato osservato il modo in cui le donne e uomini usano ed esperiscono quotidianamente il loro corpo ha conseguenze sociali precise.

Nonostante le conquiste fatte nel campo dei diritti e della rappresentazione comune, la presenza del corpo femminile nello spazio pubblico sembra essere ancora un'entità intrinsecamente problematica, dove il suo ruolo si sarebbe aggiunto a quelli a sua disposizione, quando ancora persistevano antichi stereotipi su genere, età e apparenza esteriore. E questo fa sì che i codici della sua accettazione risentano ancora dell'imperativo della bellezza ad ogni costo. In un volume di successo dei primi anni Novanta, "Il mito della bellezza", Naomi Wolf sostiene che l'ideologia intorno al potere irresistibile della bellezza sia un'arma politica consapevolmente diffusa per mantenere quel controllo sociale sulle donne e i loro corpi che il movimento femminista aveva minato. È il patriarcato che storicamente le vuole relegate alla frivola sfera della corporeità proprio per dividerle, metterle in competizione l'una con l'altra.

Un critico alla fine degli anni Settanta scrisse:

*"Gli uomini guardano le donne. Le donne si osservano mentre sono oggetti di sguardi. Questo determina non solo i rapporti tra i sessi, ma anche il rapporto della donna con se stessa."*

Le donne si sorvegliano in continuazione e sono costantemente accompagnate dalla propria immagine, è perché in quello sguardo esterno esse riconoscono la verità del Sé: in loro convivono l'esaminatrice e l'esaminata.



Naomi Wolf, "The beauty myth"

Iris Marion Young osserva come il seno sia per una donna il significante quotidianamente visibile e tangibile del suo essere donna. Alcune ricerche hanno evidenziato, ad esempio, che il seno cercato negli interventi di mastoplastica è normalmente quello di una donna adulta, giovanile e sessualmente vitale, dove la paziente tipica sembrerebbe quella giovane, single, tra i 20 e i 25 anni, invece si tratta di donne sposate, con figli, sui 30 anni, che hanno preso questa decisione proprio in seguito alla gravidanza, allattamento etc...

Quando, invece, si prende in considerazione il corpo maschile, lo si fa normalmente come corpo performante, e dati i significati della mascolinità egemonica in Occidente, la chirurgia estetica non può essere chiamata ad accrescere la mascolinità, anzi, viene vista come un atto di trasgressione simbolica delle norme dominanti della stessa, secondo i quali il corpo deve essere irrilevante per la mente. Solitamente, gli uomini che ammettono di soffrire per via dell'apparenza manifestano un comportamento che nella nostra società è codificato come femminile: secondo la definizione stessa di mascolinità, essi non dovrebbero occuparsi di cose frivole come l'apparenza. Questo spiega il senso di vergogna e la maggiore necessità di giustificazione dell'intervento che si registra tra i pazienti uomini: secondo interviste condotte dai chirurghi, sono più reticenti a discutere pubblicamente dei loro problemi estetici, sono a disagio nelle sale d'attesa in presenza di donne, sono più difficili, tollerano meno il dolore, chiedono più farmaci.

Perché l'atto chirurgico sia considerato come opportuno da entrambe le parti, chirurghi e pazienti sanno di dover oggettivare quel che è soggettivo perché la loro interazione sia efficace e la definizione che danno della situazione sia condivisa e accettabile.

Uno degli aspetti peculiari del vissuto professionale del chirurgo estetico è la sensazione di plasmare con il corpo del paziente la sua stessa vita: quasi tutti dichiarano che una delle soddisfazioni maggiori che traggono dalla loro professione consiste nel veder cambiare la vita delle persone, anche se questo aspetto è sempre bilanciato dalla necessità di avere di fronte un paziente dalle aspettative realistiche. Rivalità, concorrenza, divisioni interne segnano l'esperienza dei chirurghi estetici italiani, e questo emerge nei resoconti come uno degli aspetti più deteriori della professione. Pur sostenendo la necessità della loro prestazione per il benessere psichico dei pazienti, lasciano emergere nei loro discorsi una certa disapprovazione morale rispetto alle richieste che talvolta vengono avanzate dai pazienti. Uno dei lati più problematici del loro vissuto professionale, è la consapevolezza dei pregiudizi e delle critiche che circolano tra il pubblico e il resto della comunità medica nei confronti di chi comanda la chirurgia estetica, ma anche di chi la offre: deve essere dunque pronto a difendere la propria scelta di fronte agli altri, trovandosi consapevolmente o meno, a condividere buona parte di quelle stesse condanne morali da cui cerca di difendersi.

In ogni caso, i chirurghi sono ben consapevoli del rischio che corrono nell'operare pazienti che non tengono nella debita considerazione la possibilità di complicanze, ed è per questo che fanno firmare normalmente rigorosi consensi informati. Manuali di chirurgia plastica ed esperienza direttamente vissuta li portano a diffidare in particolare di due tipi di clienti: quelli con aspettative troppo elevate e quelli con richieste troppo precise. È nella fase preliminare che essi decidono assieme al paziente il tipo di risultato da raggiungere, ed è in questa fase che saggiano la maggiore o minore flessibilità delle richieste con cui si dovranno misurare; quelli intervistati hanno spesso affermato di sentirsi più a loro agio nel trattare con le donne anziché con gli uomini, e con i giovani piuttosto che con le persone di mezza età. La particolare posizione di questa pratica tra medicina e mercato e l'immagine ambigua della professione espongono il chirurgo estetico all'eventualità di confrontarsi con situazioni problematiche, non a caso la chirurgia estetica è una delle specializzazioni mediche con i più alti premi assicurativi. Oggi ancora oggetto di dibattito il modo in cui debba essere inquadrato il dovere che il chirurgo ha nei confronti del paziente, che secondo la giurisprudenza, non soltanto è tenuto a un' "obbligazione dei mezzi" come ogni altro medico, ma anche a un' "obbligazione di risultato": il primo, riguarda qualsiasi prestazione sanitaria e vieta di agire con negligenza, imprudenza o imperizia; il secondo, richiede che l'obiettivo venga raggiunto. La concezione del suo ruolo è cambiata nel tempo, si è cercato di fissare delle soglie, per quanto arbitrarie, entro le quali la prestazione potesse dirsi opportuna, soglie che dipendono dalla sensibilità e dalla cultura del periodo.



## Un fenomeno moderno

Donna Barbie : Valeria Lukyanova







**Valeria Lukyanova oggi, una vera Barbie in carne e ossa. Seno, sedere, naso e bocca completamente rifatti. Liposuzione al ventre e extensions sui capelli tinti biondo platino. Anche se moltissimi credono che non sia reale, ma solo il risultato di tanto lavoro su Photoshop, la Barbie umana Victoria si difende con un video su youtube dove afferma: "Tutti ripetono come dei pappagalli che sono soltanto una bambola. Non hanno una loro personale opinione. Andassero sul mio sito e leggessero i miei post. Nessuno è venuto a vederlo. E' molto più semplice calunniare qualcuno piuttosto che andare a leggere informazioni su di lui e rivedere la propria opinione." E continua: "Nessuno ha mai raccontato che sono una cantante. Perché nessuno ha parlato del fatto che conduco seminari e workshop sui viaggi astrali? O infine che lavoro duro per mantenere il mio look, che non bevo, non fumo e conduco uno stile di vita salutare?".**



## Michael Jackson



“Durante la fine degli anni ‘80 e all’inizio degli anni ‘90, un sorprendente fenomeno culturale paralizzò la nazione e il mondo: Michael Jackson sembrava essere “diventato bianco” Nella metà degli anni ‘80, Jackson era probabilmente l’uomo più famoso del mondo, e poi, con tutto il mondo a guardare, a poco a poco iniziò ad alterare i segni fisici della sua razza proprio davanti ai nostri occhi stupiti. Era inimmaginabile, come se gli fossero spuntate le ali. La gente semplicemente non ci poteva credere, e non riusciva a smettere di parlarne.” (Commento della dottoressa Willa Stilwater sulla trasformazione del cantante americano).

## Uomo Ken: Justin Jedlica



Justin Jedlica, 32 anni, newyorkese, ha speso 100 mila dollari in chirurgia plastica per raggiungere un fisico perfetto. Quelli che sembrano muscoli in realtà sono protesi in silicone: pettorali, bicipiti e tricipiti, glutei. Inizialmente aveva deciso di lavorare solo sul fisico, ma quando iniziarono le domande da parte di chi lo osservava su come fosse possibile avere solo pettorali muscolosi, decise di risolvere il problema inserendo impianti in tutto il corpo: in 10 anni, Justin si è trasformato nella bambola Ken con 90 interventi.

## **Superman: Herbert Chavez**



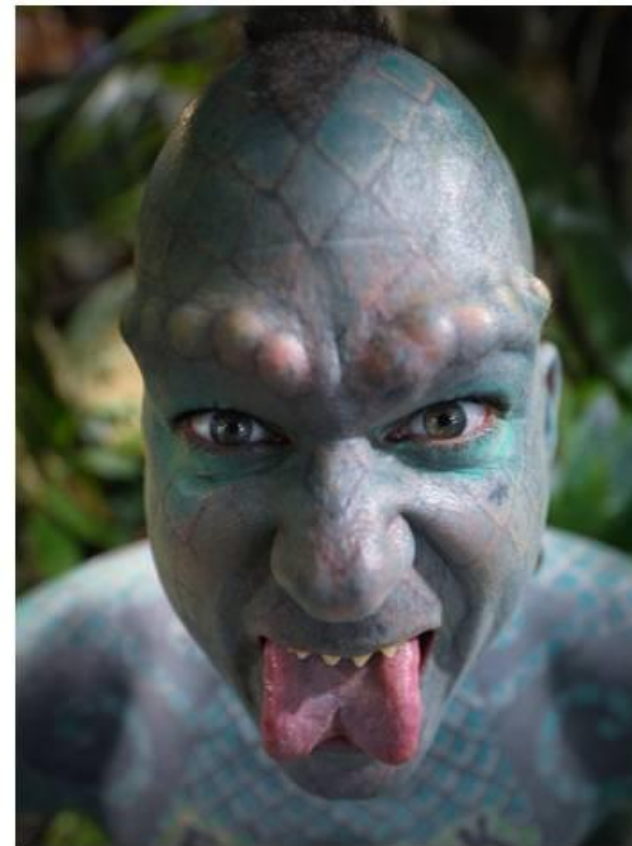
Herbert Chavez, 35 anni, nato nelle Filippine, ossessionato dal personaggio di Superman ha subito diversi interventi per somigliare il più possibile al suo eroe preferito. Alcuni psicologi affermano che l'uomo possa essere affetto dal Disturbo di Dismorfismo corporeo, ovvero un'ossessione su un difetto del corpo che si cerca di camuffare in maniera compulsiva.

**L'uomo tigre: Dennis Avner**



Dennis Avner, nato negli Stati Uniti, ha speso circa 100 mila dollari per somigliare ad una tigre. Oltre agli interventi, si è fatto tatuare tutto il volto, ha modificato l'attaccatura dei capelli e inserito diversi piercing sopra il labbro superiore e inserito impianti transdermici sulla fronte per facilitare l'uso dei baffi.

**L'uomo rettile: Erik Sprague**



Erik Sprague decise di essere conosciuto per cambiamenti del suo corpo e ha scelto di diventare un rettile. Tra le altre cose, ha la lingua biforcuta.

**I peggiori disastri di chirurgia plastica**



**Amanda Lepore.**



**Hang Mioku.**



**Pete Burns.**



**Donatella Versace.**



**Jocelyn Wildenstein.**



**Michaela Romani.**



**Dolly Parton.**



**Joan Van Ark.**

## **Turismo chirurgico**

Esistono aziende specializzate nell'organizzazione di viaggi della bellezza che offrono pacchetti all inclusive: rientra nel turismo medico. In Internet è scoppiato il boom di pacchetti low cost per un ringiovanimento globale. Tunisia e Marocco le mete più gettonate, ma l'India è la più economica.

I chirurghi plastici avvertono: "Dalla mancanza di sicurezze nelle operazioni all'assenza di tutele legali, il fenomeno non è privo di rischi".

"Sono in pochi a resistere alla tentazione di un viaggetto estivo in un hotel a cinque stelle, in una località esotica, con spiaggia di palme, famiglia al seguito e perché no, passaggio in sala operatoria per un piccolo restyling. "La voglia di "ritocco" è in crescita, ma ci troviamo, in tempi di budget ristretti, e nonostante questo, si registra un aumento del 10% dei clienti italiani nelle cliniche esotiche."

## **Beauty Lift High Nose : rifarsi il naso senza chirurgia plastica**



In Giappone è stato inventato un oggetto capace di correggere alcuni difetti del viso senza dover ricorrere necessariamente ad un intervento chirurgico, chiamato Beauty Lift High Nose, che una volta indossato, sarebbe capace di raddrizzare un naso storto. Esso agisce attraverso dei sensori in grado di individuare il difetto e dei supporti in silicone che allo stesso tempo non lo rendono scomodo da portare. Oltre al raddrizzatore di naso esistono tanti altri oggetti del genere come un dispositivo capace di rendere le labbra più carnose senza ricorrere ad un intervento chirurgico, un altro modello, invece, solleva gli zigomi e li fa apparire più sodi e alti. Hanno un costo davvero limitato e stanno riscontrando un grande successo.

## Web

### Myfreeimplants.com



The screenshot shows the homepage of MyFreeImplants.com. The header features the logo 'MYFREE IMPLANTS' on the left and navigation links: 'Home', 'How It Works', 'Meet the Girls', 'Sign Up', and 'MEMBER LOGIN' on the right. Below the header, the main heading reads 'Invest in Breasts'. To the left of this heading is a list of four bullet points: 'Real Women. Real Donors. Real Friendships', 'Exchange Messages & Chat Live 1-on-1', 'Help Women Earn Free Breast Implants', 'Board Certified Plastic Surgeons', 'Swap Custom Photos & Videos for Donations', and 'Make A Difference For As Little As \$1'. A yellow button with the text 'Find Out How It Works' and a right-pointing arrow is positioned below the list. The background of the main content area is purple and features a photograph of a woman in a red polka-dot bikini on the right and a group of three people (two women and one man) on the left.

**Invest in Breast, ovvero, investi nel seno. Questo lo slogan del sito americano myfreeimplants.com, dove le donne che non hanno i soldi per pagarsi l'intervento di protesi mammarie, possono trovare degli sponsor che le aiutino a sostenere le spese. Un'iniziativa singolare che, stando ai dati riportati dal sito, avrebbe permesso a oltre 950 donne di regalarsi un décolleté nuovo e sensuale.**



**Laclinique.it**



The advertisement features a woman with blonde hair, resting her chin on her hand, looking directly at the camera. In the top left corner, there is a logo for 'LA CLINIQUE COSMETIC SURGERY' with 'LA CLINIQUE' in a serif font and 'COSMETIC SURGERY' in a smaller sans-serif font below it, separated by a red horizontal bar. Below the logo, the text reads 'LaCLINIQUE® - Medicina e Chirurgia Estetica' followed by 'ritrova la tua vera bellezza' in a large, light grey font. Underneath this, a smaller line of text says 'Scopri la prima organizzazione italiana di specialisti in Medicina e Chirurgia Estetica.'

**La Clinique è un'organizzazione strutturata di specialisti in medicina e chirurgia estetica in Italia., e nel 2011 è stata la prima ad aver lanciato la Cosmetic Surgery. Oltre ai trattamenti e percorsi per miglioramenti, offrono la possibilità sul web di chiedere consigli a chi ha già subito i loro interventi, di guardare video e di scrivere direttamente ai chirurghi per dubbi di qualsiasi natura nel campo estetico.**

Reshapr.com




1 Upload photo  Sfoglia... [Go to LiftMagic.com](#) [Contact Us](#) pov

2 Choose surgery tool & options

3 Apply tool to photo and finalize

Reshaping **Breast enlargement** Weight loss


STEP A - On the main image to the right, please select 4 (FOUR) boundary points on each breast, as illustrated below:



[Redo breast points](#)

STEP B - Please adjust the setting(s) below to fine-tune the surgical procedure:

Use shaped implants





Undo Last Operation

Redo Last Operation

Print Report

Email Photos

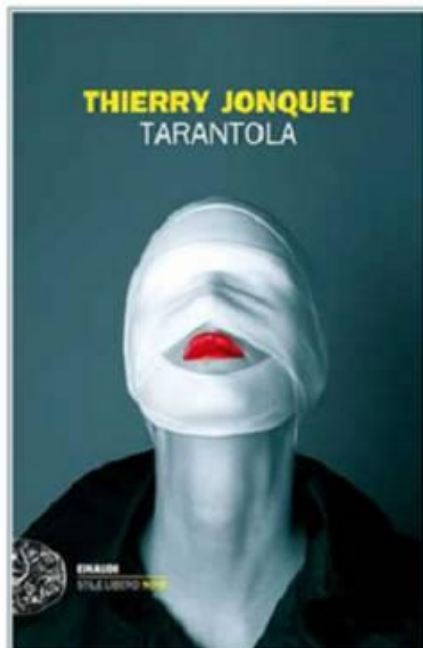
Enter email here

Before   After

Modiface è una azienda specializzata nello sviluppo di applicazioni web che simulano modifiche degli aspetti estetici del viso e del corpo, e Reshapr è uno di quei tanti strumenti online per usufruire di una chirurgia plastica virtuale. Una volta nel sito caricare una foto, quindi scegliere tra le 3 opzioni naso, seno e peso, con il mouse segnalare i 4 punti da ritoccare e quanto ritoccare, confrontando successivamente il nuovo aspetto con quello precedente.

## Cinema

### **“La pelle che abito” di Pedro Almodòvar**



Tratto dal romanzo “Tarantola” di Thierry Jonquet, il film di Almodòvar parla di un chirurgo plastico che sperimenta su una ragazza per la quale prova una specie di ossessione, un prototipo di pelle resistentissima, ottenuta con un processo di transgenesi segreto e illegale, tenendola rinchiusa in una stanza, vestita solo di un body color della pelle e osservandola tramite delle telecamere .

Quello che si evidenzia principalmente è come la chirurgia estetica riguardi non solo il corpo, ma l'identità della persona stessa, e non per forza in senso positivo: la ragazza non sente più la sua pelle ed il suo corpo come propri, sente solo di abitarli, dopo i numerosi interventi chirurgici subiti.

**“Come prima, più di prima, Mi amerò” di Alessandro Capitani**



Quindici donne hanno partecipato ad un concorso di bellezza molto particolare: Miss Chirurgia Estetica 2010, in gara tra loro per vincere la corona che ha premiato quella “rifatta meglio”. Da un’idea di Elio Pari una produzione firmata Tilde Corsi&Gianni Romoli. Gli autori Alessandro Capitani e Stefano Grasso ambientano nella riviera romagnola tra Rimini e Riccione il sogno di queste miss di plastica.



## **“Il volto di un'altra” di Pappi Corsicato**



**Bella conduce una famosa trasmissione televisiva sulla chirurgia plastica in cui bizzarri ospiti si sottopongono a interventi di chirurgia estetica eseguiti dal chirurgo suo marito, gestore di un'esclusiva clinica privata situata tra i boschi dell'Alto Adige ma pieno di debiti. Per via di un grave incidente automobilistico di cui rimane vittima, Bella decide di sfruttare la situazione a loro vantaggio e chiede al marito di trasformarle il volto in diretta televisiva per incassare il denaro dell'assicurazione. Con un ritorno mediatico ed economico senza precedenti, i due sottovalutano le conseguenze che l'operazione comporterà nella vita di tutti i giorni.**



## Programmi televisivi

### Make Me Perfect



**Make Me Perfect** racconta le storie di persone che hanno deciso di cambiare e di migliorare il proprio aspetto. Insieme ad una equipe di specialisti le persone affrontano un viaggio verso una nuova vita. Dopo l'intervento di chirurgia plastica vengono affiancate a exterior design, psicologi, costumisti e parrucchieri famosi. Tutto affinché il cambiamento sia vissuto nel migliore dei modi. Il docu-reality inizialmente è stato prodotto nel 2006 ed ogni episodio ha la durata di circa 30 minuti.

### Bisturi ! Nessuno è Perfetto



Il programma si proponeva come una versione moderna del vecchio format *Il brutto anatroccolo*, che si prefiggeva l'obiettivo di rendere belli i partecipanti senza però l'utilizzo di operazioni chirurgiche. In *Bisturi!* invece, il cambiamento viene attuato attraverso diversi tipi di operazioni chirurgiche di bellezza e vengono mandati in onda anche spezzoni tratti dal "durante" l'operazione chirurgica. Il programma ha ereditato dal *Brutto anatroccolo* la celebre formula dello specchio, durante la quale il partecipante si specchia per scoprire la sua nuova fisionomia dopo l'intervento. Molti interventi chirurgici sono seguiti dal chirurgo estetico Roy De Vita.

### Plastik, ultrabellezza



Il docu-reality condotto da Elena Santarelli che tratta molteplici punti di vista della chirurgia plastica: da quello clinico a quello chirurgico, ma anche quello legato alla moda, al costume o alla cronaca. Sette gli appuntamenti con filmati autoprodotti di interventi realizzati in sale operatorie da medici altamente specializzati, seguendo il modello del docu-reality. I servizi esplorano, dal punto di vista clinico e personale, tutti gli aspetti che caratterizzano gli interventi chirurgici eseguiti, mostrandoci il prima e il dopo, ma anche le paure, le speranze, i timori dei pazienti e l'abilità dei medici.

## Cambio vita...mi trasformo!



Condotto da Natasha Stefanenko, questo docureality vede come protagoniste persone comuni che desiderano perfezionare il proprio aspetto per farsi un regalo, riconquistare la persona amata o trovare il coraggio di chiederle di sposarsi. Un chirurgo plastico e uno psicologo accompagneranno i pazienti nelle fasi più delicate del cambiamento, mentre Natasha li aiuterà a valorizzare il loro nuovo aspetto al termine dell'operazione, fornendo preziosi consigli per un restyling totale e gratificante.

## Diario di un chirurgo



*'In un mondo dove l'immagine acquista ogni giorno maggiore importanza, la chirurgia Plastica ha il compito di restituire il giusto equilibrio psicologico a coloro che lo hanno smarrito',* questo è il pensiero del professor De Vita, protagonista di 'Diario di un chirurgo', il programma di Real Time dove racconta la sua giornata lavorativa, la sua preparazione prima di un intervento, e il rapporto che instaura con i pazienti.

Anche questi ultimi infatti sono protagonisti di questo racconto, attraverso le loro esperienze personali.

## Nip Tuck



Serie tv. Due chirurghi plastici in voga a Miami South Beach si trovano anche loro, in piena crisi di mezza età, a fare i conti con problemi di carriera, famiglia e amore. Sul lettino dei due dottori Sean McNamara e Christian Troy si sdraia l'America che vuole darci un taglio! Dietro i desideri estetici dei pazienti, il più delle volte il bisturi fa emergere le loro insoddisfazioni, la fragile natura di chi è incapace di accettarsi, più che fisicamente, umanamente.

## Extreme Makeover: belli per sempre

**EXTREME  
MAKEOVER**

Si tratta in realtà di un reality show americano, trasmesso a partire dal 2002 dall'emittente ABC, segue la trasformazione di persone comuni, non soddisfatte del proprio aspetto fisico, che cercano di migliorarlo ricorrendo ad allenamento fisico, chirurgia plastica e trattamenti di bellezza per un periodo di otto settimane. A causa di diverse polemiche su Rai 2 sono andate in onda soltanto due puntate del reality show, trasmesse in seconda serata.

## I Want a Famous Face



È un programma che tratta il percorso di dodici giovani che hanno scelto di usare la chirurgia plastica per assomigliare al loro idolo. Che si tratti di una possibile Pamela Anderson, un Jackson Janet, un Brad Pitt o Britney Spears, l'idea è di rimanere il più vicino possibile della loro star preferita.

## Dr. 90210



**Dr. 90210** è un reality show televisivo che si occupa di chirurgia plastica ed è ambientato a Beverly Hills (Los Angeles, California). Il programma contiene anche le interviste ai pazienti, immagini dell'operazione e immagini del paziente, prima e dopo l'operazione per apprezzare il risultato finale. Lo show si è concentrato maggiormente sulla vita e sulla professione del dottor Robert Rey, un chirurgo plastico di Beverly Hills.

## Incidenti di bellezza



Format dedicato alla 'riparazione' dei danni causati dalla chirurgia estetica esercitata da personale incompetente, avventuzioso o truffatore. La serie punta a 'tranquillizzare' il pubblico, offrendo consigli per non commettere gli errori commessi dagli altri e mostrando la possibilità di una 'guarigione' anche nei casi più gravi con l'obiettivo di indirizzare a un consumo consapevole di chirurgia.



## Campagne Pubblicitarie



**IN SOLI  
30 GIORNI  
OTTERRETE UN BEL  
SENO**

**COME QUESTO:  
PROTUBERANTE — TURGIDO — PERFETTO**

senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna, inefficace o dannosa all'organismo.

**TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO**

Sviluppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque seno floscio, deficiente, appiattito, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti regolari ed irregolari, allattamento, esaurimento, ecc.

**Solo e vero metodo razionale e moderno.**

Consulta per corrispondenza ed Opuscoli gratis.  
Segretezza.

Publicità di un trattamento estetico del seno apparsa su "Donna" nel 1916. Iniziano in quegli anni ad apparire sui periodici per signore gli annunci di gabinetti estetici e centri di bellezza che offrono "trattamenti scientifici e razionali" esterni di ringiovanimento del volto, modellamento del naso e rassodamento del seno.

39¢ Handy Sponge  
**DISH WASHER**  
 ONLY 5¢ IN IVALON'S  
 Spring Cleaning  
 SPONGE PACK



Buy two Ivalon *vinyl* sponges—one for cleaning walls, windows, mirrors, etc., the other for bathing and personal hygiene—and get 39¢ retail value dish, glass and bottle washer for only a nickel. At stores everywhere

IVANO, Inc.  
 1000 South  
 Michigan Ave.  
 Chicago 5,  
 Illinois

REPLACEMENT OR REFUND OF MONEY  
 ★  
 Guaranteed by  
 Good Housekeeping  
 IF NOT AS ADVERTISED THEREIN



Publicità di una spugna per pulire, in realtà utilizzata dai chirurghi negli anni '50 come protesi accresci-seno.



**Easy-Off** Oven  
 Cleaner

**CUTS OVEN GREASE  
 LIKE MAGIC!**

- NO SCRUBBING
- NO STEEL WOOL
- NO RAZOR BLADES
- NO AMMONIA

Just spread on EASY-OFF—the amazing non-flammable miracle jelly—and even hard-crustrd, "baked-on" grease washes off like magic. Leaves oven racks, sidewalls, burners all sparkling clean! At your favorite store. Get EASY-OFF!

**ONLY 69¢ . . . ECONOMY SIZE 98¢ (You Save 40¢ on Economy-Size Jar)**





Publicità di iniezioni di silicone per aumentare il seno apparsa su Esquire Magazine nel 1975.



Una campagna teaser outdoor mostra una donna eccessivamente siliconata, con una "maschera" per provocare indignazione e disgusto.

Segue un'altra affissione con la quale l'agenzia "mmad", autrice della campagna, ha voluto sottolineare il ruolo guida del chirurgo Cristiano Biagi come professionista che sa consigliare i propri pazienti con un approccio "etico".



I chirurghi estetici provano a dare un taglio agli eccessi. È partita infatti una campagna di sensibilizzazione da parte di questi professionisti che punta a promuovere la bellezza autentica, riscoprendo al contempo i valori etici di questa attività medica che punta – seguendo le indicazioni dei pazienti – a migliorare l'aspetto delle persone.

## Forchets con Grazia contro la chirurgia estetica



Forchets firma la campagna contro l'abuso della chirurgia estetica che ha un grande impatto visivo e un copy che invita a non buttare via il proprio corpo e la propria persona. Questa è la seconda delle collaborazioni tra l'agenzia creativa e il settimanale. La prima, pubblicata a febbraio, richiamava l'attenzione sull'abuso degli antidepressivi. Hanno lavorato al progetto la copywriter Francesca Salmaso e l'art e fotografa Paola Curatolo, sotto la direzione creativa di Francesco Montella e Fabrizio Ferrero de Michelis.

## Unbranded firma la campagna IEI



L'agenzia di Lorenzo Cascino, dopo aver curato branding e corporate identity di IEI (Istituto Estetico Italiano), ha realizzato anche la campagna pubblicitaria della nuova azienda italiana attiva nel campo della Medicina e Chirurgia Estetica. La comunicazione pone l'accento su due temi fondamentali quando si parla di chirurgia estetica: la sicurezza e la bellezza. Grazie a un suggestivo gioco di ombre cinesi vengono messe in risalto sia le mani del chirurgo, sia l'ombra che queste proiettano, ovvero una delicata silhouette femminile che lascia intravedere i risultati che si possono ottenere.

## Campagna di comunicazione per il chirurgo plastico Hicham Mouallem

**NON GIOCARE  
CON IL TUO CORPO**

La chirurgia e la medicina estetica possono darti la forma che hai sempre desiderato. Scegli un chirurgo serio, non correre rischi. Il dott. Hicham Mouallem, laureato in chirurgia e specializzato in chirurgia estetica, ha realizzato oltre 10 mila interventi, e collabora con le migliori cliniche private della Riviera Adriatica.

Guarda gli interventi eseguiti su [www.hichammouallem.com](http://www.hichammouallem.com). Scegli la sicurezza di un professionista, affidati al Dott. Mouallem, visiterete insieme la soluzione più adatta e meno invasiva, per raggiungere il risultato desiderato.

**HICHAMMOUALLEM**  
Chirurgia plastica estetica

Chirurgia per il seno  
Blefaroplastica  
Chirurgia glutea  
Chirurgia del viso  
Liposuzione e liposcultura  
Addominoplastica  
Lifting delle braccia  
Lifting dell'interno coscia  
Chirurgia intima femminile  
Trattamenti estetici

041/2340000 - 041/2340001 - 041/2340002 - Fax: +39041/2340022  
[www.hichammouallem.com](http://www.hichammouallem.com) - [info@hichammouallem.com](mailto:info@hichammouallem.com)

Realizzata dalla Tangherlini per il chirurgo plastico estetico Hicham Mouallem, la campagna veicola un messaggio forte: "Non giocare con il tuo corpo". Avvertendo il paziente sulla necessità di affidarsi ad un chirurgo serio, che opera in strutture qualificate. Il visual raffigura il gioco del "filetto" su un seno di una ragazza, riprendendo i segni che il chirurgo traccia prima dell'operazione.

## **Bibliografia**

- \_ **Fotografia e pittura nel Novecento: una storia senza combattimento/Claudio Marra: Bruno Mondadori;**
- \_ **La bellezza in fotografia/Robert Adams: Bollati Boringhieri;**
- \_ **La bella e la bestia/Kuczynski Alex: Elliot;**
- \_ **Per piacere. Storia culturale della chirurgia estetica/Ghigi Rossella: Il Mulino;**



## Sitografia informazioni

<http://www.prolocotropea.eu/public/fratelliboiانو.html>  
[http://www.mulino.it/edizioni/primopiano/foto/ghigi\\_foto.htm](http://www.mulino.it/edizioni/primopiano/foto/ghigi_foto.htm)  
[http://mag.sky.it/mag/life\\_style/photogallery/2012/03/14/chirurgia-estetica\\_star\\_attrici\\_pentiite-dei-ritocchi.html#5](http://mag.sky.it/mag/life_style/photogallery/2012/03/14/chirurgia-estetica_star_attrici_pentiite-dei-ritocchi.html#5)  
<http://robotsinmasquerade.blogspot.it/2012/03/plastic-surgery-of-lana-del-rey.html>  
<http://www.beautyde.it/donna-barbie-valeria-lukyanova-foto-prima-e-dopo/>  
[http://it.wikipedia.org/wiki/La\\_pelle\\_che\\_abito](http://it.wikipedia.org/wiki/La_pelle_che_abito)  
<http://www.einaudi.it/speciali/Tarantola-il-romanzo-che-ha-conquistato-Almodovar>  
<http://www.daringtodo.com/lang/it/2011/04/21/oliviero-toscani-contro-la-chirurgia-estetica-un-appello-finito-nel-vento/>  
<http://www.tropeamagazine.it/fratellivianeomassimorizzardini/index.html>  
<http://www.tumblr.com/tagged/history-of-avon-make-up>  
<http://timesmachine.nytimes.com/browser>  
<http://myfreeimplants.com/>  
<http://www.fotografia-digitale.info/wp-content/uploads/2011/06/chirurgia-estetica-.OT.jpeg>  
<http://www.sba.unimi.it/files/bstoria/donne.pdf>  
<http://lireferendum.files.wordpress.com/2012/04/4.jpg>  
<http://medias2.cafebabe.com/11724/ratio/2/580/-/burqa-l-europa-s-interroga-sul-velo-integrale-burqa-europa-sinterroga-velo-integrale.jpg>  
[http://www.spaziadonna.com/articolo/libri/1511\\_fotografia-ritratti-al-femminile.html?lang=it](http://www.spaziadonna.com/articolo/libri/1511_fotografia-ritratti-al-femminile.html?lang=it)  
[http://it.wikipedia.org/wiki/Bisturi!\\_Nessuno\\_%C3%A8\\_perfetto](http://it.wikipedia.org/wiki/Bisturi!_Nessuno_%C3%A8_perfetto)  
<http://www.medicinalive.com>  
<http://d.repubblica.it/>  
<http://www.chirurgia-plasticaestetica.it/category/rinoplastica/>  
[http://www.psyinstitute.org/1/dismorfismo\\_corporeo\\_1193138.html](http://www.psyinstitute.org/1/dismorfismo_corporeo_1193138.html)  
<http://www.odditycentral.com/funny/superman-fan-undergoes-plastic-surgery-to-look-like-his-favorite-superhero.html>  
<http://mjj.freeforumzone.leonardo.it/discussione.aspx?idd=10131713>  
[http://www.thesun.co.uk/sol/homepage/woman/real\\_life/4786044/Human-Ken-Justin-Jedlica-on-his-plastic-surgery.html](http://www.thesun.co.uk/sol/homepage/woman/real_life/4786044/Human-Ken-Justin-Jedlica-on-his-plastic-surgery.html)  
[http://en.wikipedia.org/wiki/Stalking\\_Cat](http://en.wikipedia.org/wiki/Stalking_Cat)  
<http://www.vogue.it/people-are-talking-about/art-photo-design/2010/11/orlan-aaka-orlan>  
<http://www.english.ucsb.edu/faculty/ecook/courses/eng114em/whoisorlan.htm>  
<http://ilforumdelle muse.forumfree.it/?t=44751098>  
<http://www.finanzaonline.com/forum/arena-club/1057909-i-peggiori-disastri-di-chirurgia-plastica.html>



# "Per Piacere"

Il design come processo di lavoro e di comunicazione  
Il design come processo di lavoro e di comunicazione



Università degli Studi di Camerino Scuola di Architettura e Design Ascoli Piceno Corso di Laurea in Disegno Industriale ed Ambientale  
DISIA A.A. 2011/2012  
Relatore: Federico Oppedisano  
Correlatore: Daniele Rossi  
Studente: Francesca Pia Ciavarella

## La bellezza nel tempo



Metà '800



Anni '20



Anni '30-'40



Anni '50



Anni '60



Anni '70-'80



Anni '90



## La nascita della Chirurgia Estetica



*“Se la perfezione non fosse una chimera,  
non avrebbe tanto successo”*

Honoré de Balzac , scrittore francese. 1838

**Un fenomeno moderno**



Michael Jackson.



Barbie: Valeria Lukyanova.



Kenc: Justin Jedlica.



Superman: Herbert Chavez.



L'uomo tigre: Dennis Amer.



L'uomo rettile: Erik Sprague



**Amanda Lepore.**



**Michaela Romani.**



**Jocelyn Wildenstein.**



**Donatella Versace.**



**Joan Van Ark.**

## Nel mondo dell'arte



Orlan, artista francese.



Matthew Barney, artista statunitense.



## Nel mondo del Web



Myfreeimplants.com



Laclinique.it



Reshapr.com

## Nel mondo del Cinema



**"Come prima, più di prima, Mi amerò" di Alessandro Capitani.**



**"La pelle che abito" di Pedro Almodòvar.**



**"Il volto di un'altra" di Pappi Corsicato.**

## Nei programmi televisivi



**EXTREME**  
MAKEOVER



**DIARIO** di un  
**CHIRURGO**

**Campagne Pubblicitarie**

**IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL**

**SENO**

**COME QUESTO: PROTUBERANTE — TURGIDO — PERFETTO**

senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna, inefficace o dannosa all'organismo.

**TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO**

Sviluppa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floso, deformato, appiattito, atrofico, avvitato per qualsiasi causa: parti regolari ed irregolari, allungamento, esaurimento, ecc.

Solo e vero **metodo razionale** e **miracoloso**.

(Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratuiti. Segretezza.)

Publicità di un trattamento estetico del seno apparsa su "Donna" nel 1916. iniziano in quegli anni ad apparire sui periodici per signore gli annunci di gabinetti estetici e centri di bellezza che offrono "trattamenti scientifici e razionali" esterni di ringiovanimento del volto, modellamento del naso e rassodamento del seno.

**39¢ Handy Sponge**

**DISH WASHER**

**ONLY 5¢** IN IVALON'S Spring Cleaning SPONGE PACK

Buy two Ivalon vinyl sponges—one for cleaning walls, windows, mirrors, etc., the other for bathing and personal hygiene—and get 39¢ retail value dish, glass and bottle washer for only a nickel. At stores everywhere.

**IVALON VINYL SPONGE**

REPLACEMENT OF A BRUSH OF WOOD

Guaranteed by Good Housekeeping

NOT AS ADVERTISED THEREIN

**IVALON VINYL SPONGE**

**IVANO, Inc.**  
1000 South Michigan Ave.  
Chicago 5, Illinois

Publicità di una spugna per pulire, in realtà utilizzata dai chirurghi negli anni '50 come protesi accresci-seno.



**Publicità di iniezioni di silicone per aumentare il seno apparsa su Esquire Magazine nel 1975.**



**Forchets con Grazia contro la chirurgia estetica .**



**Campagna pubblicitaria realizzata dall'agenzia "mmad", per il chirurgo Cristiano Biagi, mirata a sottolineare il suo approccio etico nei confronti dei pazienti.**

**NON GIOCARE CON IL TUO CORPO**

La chirurgia e la medicina estetica possono darti la forma che hai sempre desiderato. Scegli un chirurgo serio, non conosci rischi. Il dott. Hicham Mouallem, laureato in chirurgia e specializzato in chirurgia estetica, ha realizzato oltre 10 mila interventi, e collabora con le migliori cliniche private della Riviera Adriatica.

Guarda gli interventi eseguiti su [www.hichammouallem.com](http://www.hichammouallem.com). Scegli la sicurezza di un professionista, affidati al Dott. Mouallem, validerete insieme la soluzione più adatta e meno invasiva, per raggiungere il risultato desiderato.

Chirurgia per il seno  
Blefaroplastica  
Chirurgia glutea  
Chirurgia del viso  
Liposuzione e liposcultura  
Adominoplastica  
Lifting delle braccia  
Lifting dell'addome e coscia  
Chirurgia intima femminile  
Trattamenti estetici

**HICHAMMOUALLEM**  
Chirurgia Estetica e Dermatologia

CHIRURGO ESTETICO E DERMATOLOGO  
Via S. Maria Maddalena, 10 - 47100 Cesena (FC) - Tel. 0547/200000  
www.hichammouallem.com

**"Non giocare con il tuo corpo", campagna realizzata per il chirurgo estetico Hicham Mouallem.**

## Per Piacere



Poster pubblicitario.



**Il desiderio di trasformazione è diventato un obiettivo per molti per sentirsi integrati nella società. Modificare il proprio aspetto sembra la soluzione di tanti problemi.**



**Ma non risulta permanente, anzi, si autoalimenta spingendo l'individuo alla ricerca di una dimensione effimera, vuota, puramente superficiale.**



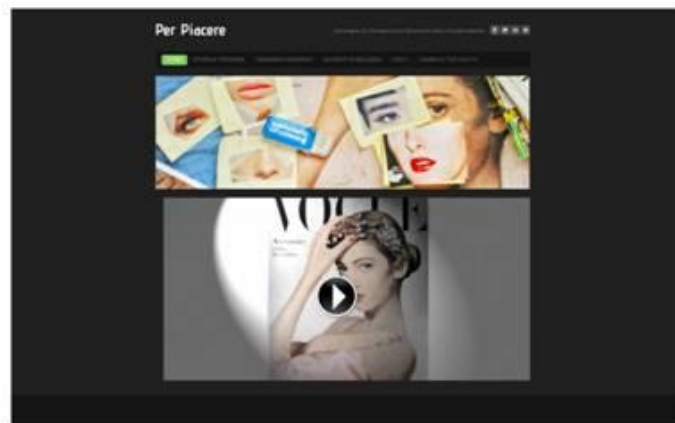






*Non  
avere  
paura  
della  
perfezione*

*Tanto  
non  
la  
raggiungerai  
mai*



Università degli Studi di Campania 'Luigi Vanvitelli' - Dipartimento di Architettura e Design - Scuola Politecnica - Corso di Laurea in Design Industriale - 08/ Ambientale  
 DISEGNO A.A. 2013/2014  
 Relazione: Indagine Organizzativa  
 Coordinatore: Daniele Rossi  
 Studente: Francesco Pio Caracciolo

TAVOLA 1. "PER PIACERE", CAMPAGNA DI INFORMAZIONE SUL FENOMENO DELLA CHIEGUGIA ESTETICA

SITO

## Per Piacere

Campagna di informazione sul fenomeno della chirurgia estetica



- HOME
- STORIA E TECNICHE
- FENOMENO MODERNO
- INCIDENTI DI BELLEZZA
- COSTI
- CAMBIA IL TUO VOLTO

